

Istituto Comprensivo Statale di Vicopisano

"ILARIA ALPI"

Viale Diaz, 60 Vicopisano (PI)

<http://www.icvicopisanoalpi.edu.it/>



P.T.O.F.

(Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

2022/2025

a.s. 2023/2024

ai sensi della Legge 107 del 13 luglio 2015 art.1 c.12
approvato con delibera del Collegio il 29 novembre 2023 e del
Consiglio d'Istituto del 18 dicembre 2023

INDICE

Premessa	pag. 3
SEZIONE 1 - La scuola e il suo contesto	pag. 4
1A) Analisi del contesto e dei bisogni del territorio □	pag. 4
1B)Caratteristiche principali della scuola: principi che stanno alla base dell'offerta formativa dell'istituto	pag. 6
1C)Ricognizione attrezzature e risorse strutturali: Le nostre scuole□	pag. 8
1D)Risorse professionali ^[L.1] _[SEPI]	pag. 17
SEZIONE 2 - Le scelte strategiche	pag. 22
2A) Priorità desunte dal RAV, Piano di miglioramento, □Obiettivi formativi prioritari□	pag. 22
2B) Principali elementi d'innovazione ^[L.1] _[SEPI]	pag. 25
SEZIONE 3-L'offerta formativa	pag. 26
3A)Traguardi attesi in uscita □	pag. 28
3B)Insegnamenti e quadri orario □	pag. 33
3C) Curricolo di istituto □□	pag. 39
3D) Iniziative di ampliamento curricolare □	pag. 44
3E) Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale □	pag. 49
3F)Orientamento e Valutazione degli apprendimenti □	pag. 50
3G)Azioni della scuola per l'inclusione scolastica:	pag. 54
• Piano annuale per l'Inclusività	pag. 56
• Progetto di accoglienza per l'inclusione scolastica degli alunni disabili	pag. 61
• Protocollo di Accoglienza alunni DSA	pag. 75
• Protocollo di Accoglienza per l'Integrazione di Alunni non Italofoeni	pag. 85
• Protocollo operativo per la Segnalazione di Comportamenti a Rischio dei Minori e sui Minori	pag. 88
• Protocollo Somministrazione Farmaci	pag. 94
□ SEZIONE 4 - L'organizzazione	pag. 98
4A)Modello organizzativo □	pag. 98
4B)Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza □	pag. 100
4C)Reti e Convenzioni attivate □	pag. 102
4D)Piano di formazione del personale docente □e ATA	pag. 104
4E) Formazione per gli studenti	pag. 107
□ SEZIONE 5 - Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione □	pag. 108

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) dell'Istituto Comprensivo " Ilaria Alpi" di Vicopisano- Calci costituisce uno strumento di programmazione e di didattica operativa ed organizzativa che, partendo dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo(DM 254/2012), curva il Curricolo sulle esigenze individuali e sui bisogni formativi dei singoli alunni della scuola , aprendosi alle istanze del territorio e degli stakeholders.

Questo documento è stato elaborato tenendo in considerazione:

La Nota MIUR 17832 del 16 ottobre 2018 e MIUR prot. 18799 del 06/11/2018

□Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo(DM 254/2012)

La Nota MIUR 3645 del 1 marzo 2018

Le linee d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del P.T.O.F. emanate con l'Atto di Indirizzo del 3 novembre 2023 prot.n.7779/A19 condivise con il Collegio dei docenti e con il Consiglio d'Istituto

I PTOF degli anni precedenti

Le proposte e le indicazioni emerse dal Collegio dei Docenti

Gli obiettivi indicati nel P.O.N. (Programma Operativo Nazionale- Per la Scuola Competenze e ambienti di apprendimento)

Le priorità individuate nel R.A.V. (Rapporto Di Autovalutazione)

Le indicazioni delle insegnanti Funzioni Strumentali (F.S.)

Le istanze e le richieste provenienti dal territorio, dai genitori e dagli alunni, dagli stakeholders (portatori d'interesse).

Gli obiettivi individuati nel Piano di Miglioramento

SEZIONE 1- LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

IDENTITA' E STORIA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA AUTONOMA ALL'INTERNO DEL TERRITORIO

A) Presentazione dell'istituto

L'Istituto Comprensivo di Vicopisano e Calci, nato agli inizi degli anni 2000 insieme all'Autonomia scolastica, intitolato dal 2011 ad "Ilaria Alpi", si sviluppa su un territorio che comprende due comuni: il comune di Vicopisano e quello di Calci le cui economie si basano sulla presenza di attività artigianali e di piccole e medie imprese .

E' costituito da 8 plessi così articolati: 3 scuole dell'Infanzia, 3 scuole Primarie e 2 scuole Secondarie di Primo Grado. Nel territorio del Comune di Vicopisano si trovano una scuola dell'Infanzia, due scuole Primarie ed una scuola Secondaria di Primo Grado. Nel territorio del comune di Calci si trovano due scuole dell'Infanzia, una scuola Primaria ed una scuola Secondaria di Primo Grado.

La popolazione scolastica dell'Istituto si aggira intorno alle 1080 unità delle quali circa un centinaio non è di cittadinanza italiana.

La qualità delle strutture scolastiche negli otto plessi risulta piuttosto variegata; infatti vi sono plessi con situazioni strutturali adeguate e recentemente messe a norma, ma anche plessi in cui sussistono ancora adeguamenti da realizzare . Il Dirigente Scolastico è stabile nell'Istituto dall'a.s.2012/2013 e la D.S.G.A.(Direttore dei Servizi Generali Amministrativi) ricopre questo incarico da dicembre 2020; il personale ATA negli uffici amministrativi vanta una certa stabilità di presenza, mentre per quanto riguarda i collaboratori scolastici si riscontra una accentuata mobilità.

L'Istituto può vantare al suo interno una dispersione scolastica vicina allo zero ed una distribuzione equilibrata degli studenti per fasce di voto; i risultati degli studenti nelle Prove standardizzate nazionali sono in linea o di poco superiori alle medie provinciali, regionali e nazionali.

B) Mission e Vision

(Finalità e strategie formative tese a delineare un modello di scuola inclusivo che valorizzi le potenzialità di ogni studente)

La nostra **MISSION** è formare cittadini in grado di pensare ed agire in modo autonomo e responsabile all'interno della società, strutturando un progetto globale (P.T.O.F.) che attraverso lo strumento dell'autonomia scolastica coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- **Lo studente**
- **La famiglia**
- **I docenti**
- **Il territorio**

Lo **studente** non solo come destinatario del servizio scolastico ma nell'interesse della sua persona (soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale) come parte in causa capace di partecipare in modo attivo alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita e di intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La **famiglia** nell'espletare responsabilmente il suo ruolo e nella condivisione del patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I **docenti** che, nell'esercizio della loro professionalità, attivano un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione riguardo le pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il **territorio** che attraverso un rapporto organico, attivo, funzionale, condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli da cogliere e superare e con il quale interagire ed integrarsi attraverso la realizzazione di reti con tutti i soggetti presenti.

La nostra **VISION** è:

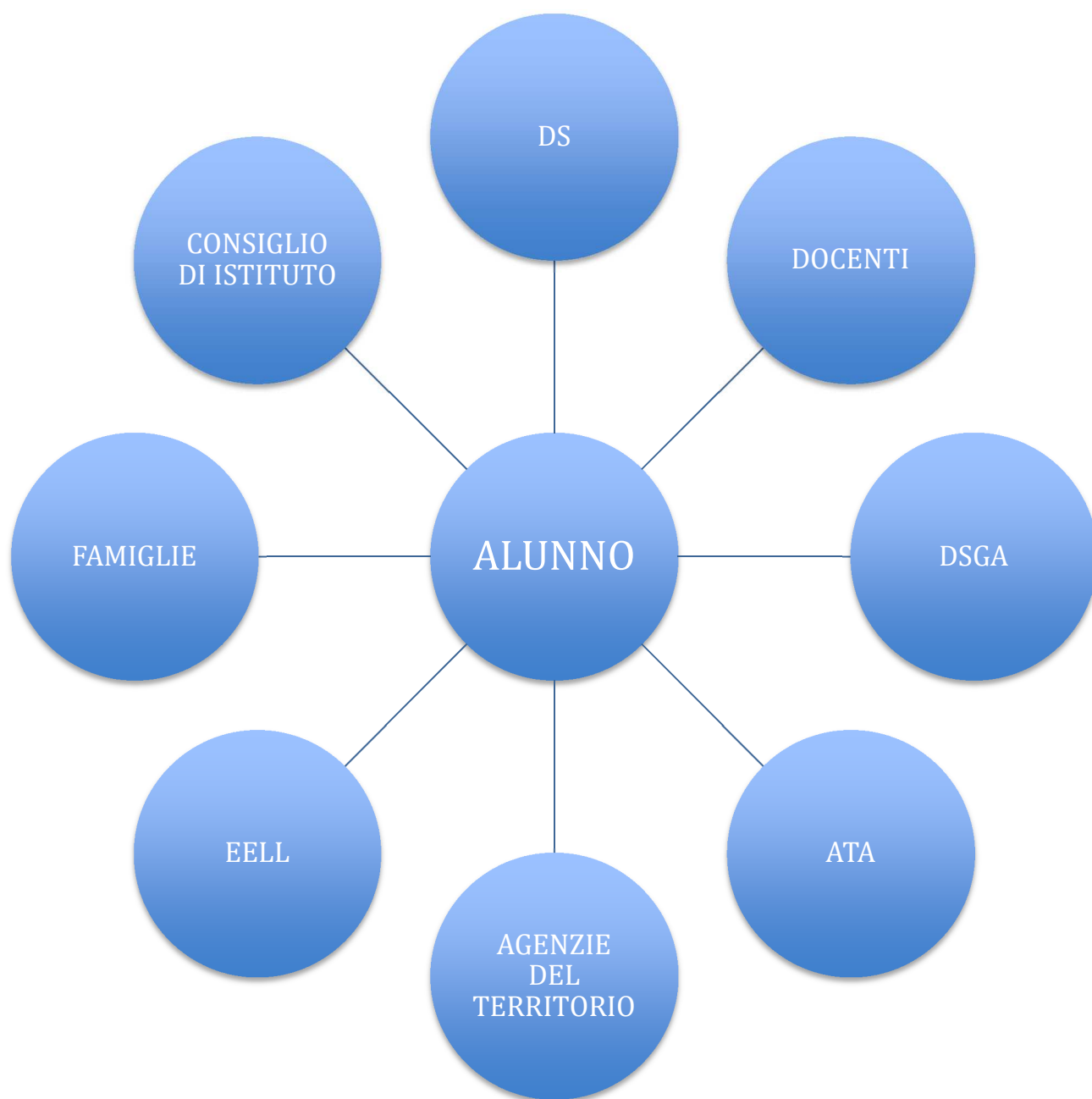
- Costruire un sistema formativo aperto verso l'esterno, integrato e complessivo basato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.
- Superare i confini didattici tradizionali ed essere un luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazione tra gli attori del territorio, gli enti locali e le istituzioni consolidino la formazione di ogni alunno.

1B) CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

PRINCIPI CHE STANNO ALLA BASE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

- Libertà d'insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di Istituto
- Centralità dell'alunno nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento: valorizzazione delle differenze, inclusione, integrazione e acquisizione di competenze spendibili sia nella formazione della personalità che nella vita quotidiana.
- Progettualità integrata e costruttiva al fine di garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico
- Responsabilità dei docenti centrata sulle competenze disciplinari e relazionali
- Trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale.
- Documentazione della progettualità scolastica tesa al coinvolgimento di un numero sempre maggiore di soggetti
- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente e ATA
- Verifica e Valutazione accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'Istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti
- Garantire l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione di tutte le discriminazioni, anche di genere.

L'ALUNNO AL CENTRO DELLA FUNZIONE EDUCATIVA



Il grafico evidenzia la centralità dell'alunno, fruitore e promotore dell'azione didattica ed educativa, sul quale ricadono gli effetti dell'interazione continua fra i vari soggetti coinvolti. Il nostro Istituto integrandosi con le famiglie ed il territorio nella condivisione dei problemi e nella contemporanea attivazione di tutte le risorse a disposizione, agisce "con" e "per" l'alunno attraverso una didattica personalizzata al fine di eliminare ogni forma di discriminazione ed offrire a tutti uguali opportunità di sviluppo, per esprimere al massimo le proprie capacità e potenzialità.

1C) RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI: LE NOSTRE SCUOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CUCIGLIANA

Via Vecchia Provinciale n°7, Vicopisano.
N. tel. e fax 050/703060
e-mail : scuolainfanziacucigliana@gmail.com

ORARIO DI FUNZIONAMENTO: LUN./VEN 8,15-16,15

NUMERO SEZIONI: 3

SPAZI ATTREZZATI:

- Cucina
- Sala pranzo
- Laboratorio Polifunzionale
- N°4 aule per gruppi sezione
- Saletta per pronto soccorso
- Saletta riunioni (attualmente adibita per intervento educativo individualizzato per alunni diversamente abili)
- Salone per attività motorie
- Giardino interno
- Giardino esterno con strutture di gioco
- Ripostiglio
- Laboratorio di pittura e/o materia alternativa

REFERENTI DI PLESSO: Docenti nominati dal D.S. per svolgere funzioni di coordinamento didattico-organizzativo e per curare i rapporti con le famiglie.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CALCI

Via della Propositura n°1 Calci.

telefono e fax 050/938451.

e-mail : scuolainfanziacalci@gmail.com

ORARIO DI FUNZIONAMENTO: LUN./VEN 8,00-16,00

NUMERO SEZIONI: 3

SPAZI ATTREZZATI:

- N° 3 aule per gruppi sezione
- Laboratorio Polifunzionale
- Spazio per i laboratori
- Zona di sporzionamento dei pasti
- Mensa
- Ampio giardino
- Ampio parcheggio

REFERENTI DI PLESSO: Docenti nominata dal D.S. per svolgere funzioni di coordinamento didattico-organizzativo e per curare i rapporti con le famiglie.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTEMAGNO

Via del Chiasso

Tel./Fax 050/937858

e-mail infanziamontemagno@libero.it

ORARIO DI FUNZIONAMENTO: LUN./VEN 8,00-16,00

NUMERO SEZIONI: 2

SPAZI ATTREZZATI:

- Salone comune con angolo del gioco simbolico, costruzioni, biblioteca;
- Sala da pranzo;
- Sala per attività laboratoriali;
- n° 2 aule attrezzate per le sezioni;
- Sala insegnanti;
- Giardino esterno con strutture di gioco;

REFERENTI DI PLESSO: Docenti nominati dal D.S. per svolgere funzioni di coordinamento didattico-organizzativo e per curare i rapporti con le famiglie.

SCUOLA PRIMARIA "G. GEYMONAT"

P.zza C. Ferrucci, Vicopisano

Tel: 050 799034 - 050 799130 - 050 796250

Fax: 050 796070

E-mail: primariavico@gmail.com

ORARIO DI FUNZIONAMENTO:

CLASSI A 27/29 H:

- I, II e III :LUN. 8,10/16,10, da MAR. a VEN. 8,10/13,10
- IV, V: LUN/MAR/GIO 8,10/13,10 MER./ VEN 8,10/16,10

TEMPO PIENO: LUN./VEN. 8,10/16,10

NUMERO CLASSI: 13

SPAZI ATTREZZATI:

- Tredici classi
- 14 LIM
- Una classe relax
- Ampio giardino
- Laboratorio di scienze all'aperto
- Laboratorio attività creative
- Laboratorio PNNR
- Sala riunioni
- Palestra
- Mensa

REFERENTI DI PLESSO: Docenti nominati dal D.S. per svolgere funzioni di coordinamento didattico-organizzativo e per curare i rapporti con le famiglie.

Per motivi organizzativi, su delibera del Consiglio d'Istituto per l'a.s. 24/25 i giorni di rientro delle classi a 27/29h potranno subire variazioni.

SCUOLA PRIMARIA "DON MILANI"

P.za XXV Aprile - Liveto Terme

Tel. e Fax: 050 788738

e-mail: scuolaprimariauliveto@viconet.it

ORARIO DI FUNZIONAMENTO 27/29 H:

- TUTTE LE CLASSI: LUN.8,00/16,00
- CLASSI II,III: MAR/MER/GIO/VEN 8,00/13,00
- CLASSI IV; V: MAR/GIO/VEN 8,00/13,00, MER. 8,00/16,00

NUMERO CLASSI: 4

SPAZI ATTREZZATI:

- Quattro classi
- 8 LIM
- Ampio giardino
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio multifunzionale
- Laboratorio PNNR
- Biblioteca
- Sala relax
- Sala riunioni
- Palestra
- Mensa

REFERENTI DI PLESSO: Docenti nominati dal D.S. per svolgere funzioni di coordinamento didattico-organizzativo e per curare i rapporti con le famiglie.

Per motivi organizzativi, su delibera del Consiglio d'Istituto per l'a.s 24/25 i giorni di rientro delle classi a 27/29h potranno subire variazioni.

SCUOLA PRIMARIA "VITTORIO VENETO"

Via Brogiotti

Tel. E Fax 050 - 938540

e-mail: elementarecalci@virgilio.it

ORARIO DI FUNZIONAMENTO CLASSI 27/29 H:

CLASSI I, II, III: LUN. 8,00/16,00, da MAR. a VEN. 8,00/ 13,00

CLASSI IV, V: LUN/MAR//VEN 8,00/13,00 MER/GIO 8,00/16,00

TEMPO PIENO: LUN./VEN. 8,00/16,00

NUMERO CLASSI: 10

SPAZI ATTREZZATI:

- Dieci classi
- 11 LIM
- Un laboratorio di informatica
- Laboratorio attività creative
- Laboratorio attività musicali
- Laboratorio PNNR
- Biblioteca/sala video
- Sala insegnanti
- Ampio giardino
- Mensa

REFERENTI DI PLESSO: Docenti nominati dal D.S. per svolgere funzioni di coordinamento didattico-organizzativo e per curare i rapporti con le famiglie.

Per motivi organizzativi, su delibera del Consiglio d'Istituto per l'a.s. 24/25 i giorni di rientro delle classi a 27/29h potranno subire variazioni.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "DOMENICO CAVALCA"

Viale Diaz 60, Vicopisano

Tel. 050 799034 - 050 799130 - 050 796250

Fax: 050 796070

e-mail: mediavico@gmail.com

ORARIO DI FUNZIONAMENTO:

1) CLASSI a 30H: con 2 possibili orari

A) LUN/SAB 8,10/13,10, su 6 giorni

B) LUN/VEN 8,10/14,10, su 5 giorni con sabato libero e con seconda ricreazione

2) CLASSI a 36H settimanali su 6 giorni con orario 8,10/13,10 il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e 8,10/16,10 il martedì e giovedì.

N.B: Per le classi prime sarà possibile scegliere al momento dell'iscrizione per l'orario a 30H tra due diverse opzioni: 8,10/13,10 (opzione su 6 giorni), 8,10/14,10 (opzione su 5 giorni), oppure 36H settimanali su 6 giorni con orario 8,10/13,10 il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e 8,10/16,10 il martedì e giovedì. La attivazione di ogni modalità oraria sarà subordinata al un numero di domande pervenute e alla fattibilità organizzativa nel rispetto delle normative vigenti in considerazione del numero totale degli iscritti.

NUMERO CLASSI: 10

SPAZI ATTREZZATI:

- Dieci classi
- 10 LIM
- Ampio giardino
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio di scienze
- Sala relax
- Palestra
- Mensa

REFERENTI DI PLESSO: Docenti nominati dal D.S. per svolgere funzioni di coordinamento didattico-organizzativo e per curare i rapporti con le famiglie.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "GIUNTA PISANO"

via dei Natali, Calci

Tel: 050 938496

e-mail: media.calci@gmail.com

ORARIO DI FUNZIONAMENTO:

CLASSI a 30H: con 2 possibili orari:

A) LUN/SAB 8,00/13,00, su 6 giorni

B) LUN/VEN 8,00/14,00, su 5 giorni con sabato libero e con seconda ricreazione

2) **CLASSI a 36H settimanali** su 6 giorni con orario 8,00/13,00 il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e 8,00/16,00 il martedì e giovedì.

N.B : per le classi prime , sarà possibile scegliere al momento dell'iscrizione per l'orario a 30H tra due diverse opzioni: 1) 8,00/13,00 (opzione su 6 giorni), 2) 8,00/14,00 (opzione su 5 giorni, con sabato libero ed uscita alle 14.00 con delibera del Consiglio di istituto), oppure 36H settimanali su 6 giorni con orario 8,00/13,00 il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e 8,00/16,00 il martedì e giovedì (opzione oraria possibile solo sulla base della attribuzione dell'organico docenti per 36 ore settimanali) . La attivazione di ogni modalità oraria sarà subordinata al un numero di domande pervenute e alla fattibilità organizzativa nel rispetto delle normative vigenti in considerazione del numero totale degli iscritti

NUMERO CLASSI: 9

SPAZI ATTREZZATI:

- Nove classi
- 9 LIM
- Giardino
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio artistico
- Laboratorio PNNR
- Laboratorio di musica
- Laboratorio di tecnica
- Laboratorio di scienze
- Sala audiovisivi
- Biblioteca
- Sala relax
- Infermeria
- Mensa

REFERENTI DI PLESSO: Docenti nominati dal D.S. per svolgere funzioni di coordinamento didattico-organizzativo e per curare i rapporti con le famiglie

SERVIZI AGGIUNTIVI

Trasporto

Il trasporto dei bambini è garantito dalle famiglie e dal servizio di scuola-bus fornito dalle Amministrazioni Comunali.

Mensa

I bambini del Villaggio Scuola di Vicopisano usufruiscono della mensa interna; a Uliveto la mensa è interna; a Calci i bambini usufruiscono dell'aula mensa della Scuola Secondaria, attigua alla scuola Primaria.

La dieta è disposta dall'USL e si diversifica in menù invernale e menù estivo con inserimento di alimenti biologici.

Il servizio di refezione scolastica è garantito dalle Amministrazioni Comunali attraverso ditte appaltatrici.

Il pranzo è cucinato all'interno della scuola dell'infanzia di Cucigliana e portato dalla ditta appaltatrice alle scuole dei Comuni di Vicopisano e Calci.

1C) RISORSE PROFESSIONALI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Organi Operativi

L'Istituto è diretto da un Dirigente, coadiuvato da uno Staff di dirigenza composto dai collaboratori, dalle funzioni strumentali (6), dai refenti di plesso, dall'Animatore digitale e dal gruppo dell'animazione digitale., affiancato e in stretta relazione con il COLLEGIO DOCENTI(organo deliberante in campo didattico), con il CONSIGLIO DI ISTITUTO, con i CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE e INTERSEZIONE (organi propositivi), con i rappresentanti dei genitori ,con i rappresentanti delle R.S.U.

Personale ATA

Il personale ATA dell'Istituto è coordinato dal Direttore dei Servizi Amministrativi Generali (DSGA) ed è composto da sei Assistenti Amministrativi e diciotto Collaboratori Scolastici.

Funzioni Strumentali

Sulla base delle scelte educative concordate, il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti aree di intervento, ritenute prioritarie per la realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano dell'Offerta Formativa triennale:

- **F.S. per Area Integrazione scolastica BES L.104:**

Raccordare le diverse realtà (Enti territoriali, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);coordinare la Commissione disabilità (GLH-tecnico); organizzazione dei GLIC;attuare il monitoraggio dei progetti per l'integrazione;coordinare il personale docente di sostegno;promuovere l'attivazione di laboratori specifici;controllare la documentazione in ingresso e predisporre quella in uscita;curare l'aggiornamento online della piattaforma USR, relativamente alla sezione disabilità.

- **F.S. per Area Integrazione scolastica BES DSA, altri BES, Intercultura, Ed.Salute:**

Coordinamento degli interventi per l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali, con DSA e stranieri Elaborazione del piano di inclusione Coordinamento dei rapporti con enti esterni riguardo alle tematiche dell'inclusione Coordinamento e consulenza per la redazione dei PDP Coordinamento con il CTS Coordinamento dei progetti relativi alle attività interculturali

- **F.S. per per Area Nuove Tecnologie e gestione sito d'Istituto:**

Gestione e manutenzione del sito Web della scuola Gestione, manutenzione ed acquisto di apparecchiature informatiche e multimediali Coordinamento dell'uso delle tecnologie

dell'informazione e della comunicazione nella didattica. Gestione del laboratorio di informatica della scuola secondaria Formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie

- **F.S. per area PEZ, PON, Progetti Europei:**

Coordinamento dei rapporti con il Cred per la progettazione del Piano Educativo di Zona;

Coordinamento del gruppo di progettazione per la partecipazione agli avvisi PON.

- **F.S. per Area P.T.O.F./ RAV/ PdM :**

Stesura ed aggiornamento del PTOF; coordinamento delle attività del PTOF e valutazione delle attività del Piano; coordinamento dei rapporti tra scuola e famiglie; compilazione ed aggiornamento del Rav; coordinamento delle attività del NIV; elaborazione del PdM; coordinamento dei gruppi di lavoro per il PdM.

- **F.S. per Area Continuità /Orientamento/ Monitoraggio Esiti studenti/ Formazione d'Istituto:**

Coordinamento delle attività di continuità verticale ed orizzontale; coordinamento delle attività relative all'orientamento in entrata ed in uscita degli alunni; gestione del monitoraggio degli esiti.

Gruppi di lavoro e referenti a supporto alle F.S.

A supporto delle attività delle funzioni strumentali sono state individuati all'interno del Collegio dei docenti , per ciascuna area, gruppi di lavoro e referenti di attività specifiche.

Comitati e Commissioni per il funzionamento dell'Istituto

- **Comitato di Valutazione d'Istituto e Comitato di valutazione per i docenti neo immessi (nominati secondo le modalità della L. 107/2015):** Individua i criteri per l'attribuzione del merito scolastico. e valuta il percorso dei docenti neo immessi in ruolo.
- **Commissione Orario:** Organizza l'orario annuale delle attività curriculari.

Organico dell'Autonomia

(posti comuni, sostegno, potenziamento)

FABBISOGNO ED UTILIZZO DEL PERSONALE DOCENTE

Oltre all'Organico necessario per coprire le cattedre ordinarie relative ai posti in organico ,comuni e di sostegno, per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'Offerta Formativa, l'utilizzo sarà legato ai progetti e alle attività contenuti nel presente piano triennale, comunque riconducibili ai temi dell'inclusione scolastica, del potenziamento delle abilità logico matematiche , dell'approfondimento delle competenze linguistiche e relazionali ed inoltre, tale organico sarà parzialmente utilizzato per supplenze di breve durata.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa delinea, infatti: il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, il fabbisogno dell'organico dell'autonomia(sia docente che ATA) , i posti per il potenziamento dell'Offerta Formativa , il Piano di formazione del personale.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento, in organico di fatto, è così definito, salvo adeguamento per prevedibile incremento di iscrizioni :

	scuola infanzia posto comune e potenziamento	Scuola infanzia sostegno	Scuola primaria posto comune e potenziamento	Scuola primaria lingua inglese	Scuola primaria ed. motoria	Scuola primaria sostegno e potenziamento
posti	17	5	42+20h		1+2h	19
Religione (ore)	12 h		54 h			

Scuole secondarie di primo grado "D. Cavalca" e "G. Pisano" *	Classe di concorso	cattedre
ARTE e IMMAGINE	A001	2 +2h.
EDUCAZIONE FISICA	A049	2+2h.
EDUCAZIONE MUSICALE	A030	2+2h.
TECNOLOGIA	A060	2+2h.
LETTERE	A022	10+10h.
MATEMATICA/SCIENZE	A028	6+6h.
INGLESE	AB25	3+3h.
FRANCESE	AA25	2 +1(potenziamento)
(sostegno)	AD00	19
Religione		1+1h.

* L'Organico docenti delle due Scuole Secondarie di Primo Grado è indicato come fabbisogno complessivo.

Per ciò che concerne l'Organico dell'Autonomia , così come precedentemente delineato, comprensivo dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa, da utilizzare anche per le supplenze brevi e per progetti di ampliamento dell'offerta formativa stessa, per l'anno scolastico 2023/24 sono stati assegnati dal MIUR: 1 posto comune di scuola dell'infanzia, 4 posti comune e un posto di sostegno di scuola primaria e una cattedra di francese per la secondaria di primo grado.

- Sentito comunque il parere del Collegio dei Docenti e del gruppo di lavoro sul P.T.O.F .Triennale,
- Visti gli obiettivi formativi prioritari della scuola, in linea con gli Assi culturali e portanti del del P.T.O.F triennale 2022/2025, in relazione alle linee progettuali ed alle attività contenute nel Piano Triennale stesso ,individuati sulla base di un'attenta analisi dei bisogni didattici ed organizzativi dell'Istituto,
- Vista la necessità di individuare docenti collaboratori del dirigente scolastico che fruiscano di parziale esonero dall'insegnamento
- Vista la progettualità tesa ad incrementare il tempo scuola nella primaria
- Vista la necessità di distribuire le risorse professionali aggiuntive sui 3 plessi di scuola primaria e sui due di secondaria
- Vista la complessità di alcuni ruoli come Funzioni strumentali legate al disagio
- Valutato che sono state assegnati solo una parte dei docenti di potenziamento auspicati né docenti di posto comune in possesso di formazione adeguata per affrontare le problematiche legate al disagio
- Valutato che per la secondaria di primo grado non sono stati assegnati docenti né di inglese,né di matematica e scienze né di lettere ma bensì uno di francese
- Visti gli obiettivi individuati nel RAV , delineati nel PdM e il Piano di formazione d'Istituto

Si delinea un utilizzo dell'organico stesso

- per assicurare l'insegnamento curricolare che di sostegno,
- per potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni
- con Bisogni Educativi Speciali, attraverso percorsi individualizzati
- e personalizzati,
- per migliorare le Competenze Chiave di Cittadinanza attraverso il curricolo verticale,
- per monitorare il percorso scolastico degli alunni nel passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado che alla secondaria di II grado
- per specifici progetti di ampliamento dell'offerta formativa e del tempo scuola nella primaria
- per consentire l'eventuale esonero dall'insegnamento ai docenti collaboratori del dirigente scolastico
- per favorire l'inclusione scolastica attraverso Funzioni strumentali legate al

disagio

- per finalizzare l'organico potenziato anche in supplenze di breve durata sia nella primaria che nella secondaria che in specifici progetti per la scuola dell'infanzia

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

DSGA	1
Assistenti amministrativi	6
Collaboratori Scolastici	18 + 1 annuale + 1 PNRR (fino 31/12/2023)

SEZIONE 2- LE SCELTE STRATEGICHE

2A) PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV, PIANO di MIGLIORAMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

"Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne". (Indicazioni per il Curricolo, D.M. 254/2012)

Con l'autonomia, la scuola è tenuta a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative in rapporto al contesto sociale entro cui opera ed al sistema di istruzione di cui fa parte. Da ciò la necessità di un **sistema di valutazione** della propria progettualità formativa, per mezzo del quale la singola scuola assume le proprie responsabilità e rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti. Il momento autovalutativo, in quanto capacità di valutare criticamente il proprio operato e possibilità di apprendere dall'esperienza, diventa quindi la base di revisione delle proprie scelte.

In particolare, la prassi autovalutativa può svolgere una serie di compiti, quali:

- **Fornire una guida all'azione di sviluppo**, nel raccordo fra momento valutativo ed azione migliorativa;
- **Consentire un controllo sistematico dei risultati**, occasione di verifica e revisione interna;
- **Valorizzare l'identità della scuola**: la scuola interroga se stessa e il suo funzionamento, riconoscendo le proprie peculiarità e i propri difetti;
- **Legittimare l'autonomia della scuola**: la scuola si fa carico dei risultati del proprio lavoro e ne "rende conto" ai soggetti interni ed esterni, potenziando in questo modo la sua natura professionale e la propria autonomia decisionale.

L'autovalutazione si qualifica come primo passo di un processo di miglioramento della scuola: il processo di costante revisione delle proprie scelte e comportamenti è finalizzato a produrre un miglioramento, sia della consapevolezza professionale dei singoli individui operanti nella scuola, sia delle modalità di lavoro organizzativo e di progettazione collegiale, sia della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento.

Nel nostro Istituto, la valutazione del servizio offerto avviene attraverso la somministrazione alle famiglie e agli studenti, di un questionario relativo al funzionamento della scuola in generale, da un punto di vista logistico, delle relazioni fra le varie componenti, della didattica, della professionalità.

I monitoraggi permettono di ampliare il campo di indagine della valutazione del servizio scolastico offerto, sottoponendo ad esame il funzionamento della scuola in generale, da un punto di vista logistico, delle relazioni fra le varie componenti, della didattica, della professionalità.

La valutazione degli esiti permette di individuare priorità di interventi, nella prospettiva di cambiamenti e miglioramenti da mettere in atto.

Dal R.A.V al PdM al P.T.O.F

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (R.A.V 2022) e il conseguente PdM (piano di miglioramento) di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire documentazione integrante del P.T.O.F.

Il PTOF 2022/25 sviluppa infatti piena continuità con i PTOF 2016/19 e 2019/22 mantenendone le linee programmatiche , l'impianto generale, gli obiettivi legati alla Mission e alla Vision d'Istituto , rimodulando invece gli aspetti in cui siano emerse criticità .

Dall'analisi del RAV 2022 e dalla valutazione degli effetti pandemici sia dal punto di vista relazionale che didattico/educativo e dall'altra parte dalle possibilità offerte dal PNRR e Formative della Piattaforma scuola Futura, è emersa la necessità di individuare come prospettive di sviluppo due Aree d'intervento relative alla sezione ESITI , con le loro Priorità-Traguardi e Obiettivi di processo per il prossimo triennio 22/25:

Area: RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITA'

Accrescere e potenziare il successo formativo degli studenti e migliorarne i risultati scolastici.

TRAGUARDO

Potenziare e rendere più dinamici i percorsi formativi, personalizzandoli e supportandoli con metodologie innovative volte ad incrementare la motivazione degli studenti ad un apprendimento efficace.

Obiettivi di Processo collegati: 3

Ambiente di apprendimento

A) Realizzare, anche tramite le risorse messe a disposizione dal PNRR, ambienti di apprendimento innovativi, sia dal punto di vista degli spazi scolastici che sul piano organizzativo, potenziando l'uso del digitale;

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

B) Potenziare le attività di recupero e potenziamento anche con periodi dedicati durante l'anno scolastico, attraverso strategie didattiche innovative, comprese pause didattiche;

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

C) Estendere la formazione docenti su tematiche legate all'uso delle nuove tecnologie multimediali con riferimento ai nuovi ambienti di apprendimento realizzati attraverso il PNRR, alle pratiche didattiche innovative come apprendimento attivo, collaborativo, altro, utilizzando anche le offerte formative della Piattaforma Futura e del PNRR "Animatori digitali"

Area: COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITA'

Potenziamento delle competenze Chiave europee, sociali, civiche e di cittadinanza attiva

TRAGUARDO

Accrescere il livello di inclusività e di personalizzazione dei processi di apprendimento.

Obiettivi di Processo collegati: 2

Inclusione e differenziazione

A) Aggiornare /realizzare protocolli orientativi e di buone pratiche: -Bullismo -Alunni BES/L104
-Vademecum del docente

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

B) Predisporre per ogni anno del triennio 22/25 un Piano di formazione rivolto a docenti/Ata, alunni con possibilità di approfondire tematiche disciplinari, civiche e di cittadinanza attiva, sulle competenze linguistiche e sull'uso delle tecnologie multimediali.

Motivazione delle priorità scelte

La scelta delle Priorità individuate parte da una attenta analisi della situazione della scuola dopo la pandemia, che ha messo in luce una criticità circa i risultati scolastici in uscita al termine del primo ciclo con un incremento di alunni che escono con voto 6 al termine del percorso scolastico. Saranno perciò programmate azioni di intervento, che si realizzeranno attraverso ambienti e pratiche didattiche innovative, un potenziamento delle attività di recupero volto alla crescita degli aspetti motivazionali degli alunni.

Inoltre la seconda Priorità , collegata alla Mission e alla Vision di Istituto, delineate nel PTOF, permetterà di proseguire nella valorizzazione e acquisizione delle Competenze chiave europee , volte all'inclusione scolastica, , alla personalizzazione dei percorsi, al successo formativo e ai valori e principi della Cittadinanza attiva, con il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti nel processo di educazione globale Fondamentale e trasversale la formazione docenti sia sulla didattica innovativa con un maggior utilizzo del digitale e degli ambienti innovativi di apprendimento , sia sulle metodologie di insegnamento delle competenze chiave europee .

2B) PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

- Perfezionamento degli obiettivi del RAV e del Pdm al fine di garantire il successo formativo degli studenti;
- Utilizzo di curricolo verticale incardinato sulle competenze chiave di cittadinanza, con formazione docenti e coinvolgimento delle famiglie ed EELL;
- Valorizzazione dei rapporti con il territorio inteso come risorsa capace di sollecitare, contribuire, collaborare e mettere a disposizione della scuola, intesa come comunità, risorse umane ed economiche.
- Criteri di valutazione comuni e condivisi fra tutti gli ordini di scuola che valorizzano le competenze in situazione attraverso prove comuni e griglie condivise per la valutazione delle classi-ponte;
- Monitoraggio per la rilevazione dei dati relativi al percorso scolastico degli alunni nel passaggio tra Primaria e Secondaria I grado al fine di garantire un percorso formativo sereno e di successo;
- Percorsi di orientamento interno ed esterno;
- Percorsi di inclusione scolastica volti al benessere in classe in collaborazione con ASL, Società della Salute, CRED ed EELL;
- Formazione dei docenti sulle TIC, Linguaggi Multimediali, Competenze Chiave, Curricolo e Valutazione anche in rete e di Ambito 18;
- Partecipazione a progetti PON per tutti gli ordini di scuola.
- Utilizzo fondi PNRR per lo sviluppo di una nuova visione dell'apprendimento che sia non solo inclusiva, coinvolgente, immediata, partecipativa ma anche, non ultimo, ecologica grazie alla creazione di ambienti innovativi di apprendimento che vadano nella direzione di una sempre maggiore integrazione fra aula fisica e ambiente di apprendimento virtuale in cui si realizzi una didattica non solo frontale ma personalizzata, partecipativa, cooperativa e di confronto avente come fine il benessere emotivo degli allievi a garanzia dell'ottenimento di risultati didattici duraturi attraverso il consolidamento delle abilità cognitive e metacognitive, sociali ed emotive quali il pensiero critico e creativo, imparare ad imparare, l'autoregolazione, l'empatia, responsabilità e collaborazione.

SEZIONE 3- L'OFFERTA FORMATIVA

LINEE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

Le linee dell'Offerta Formativa sono esplicitate sia negli obiettivi formativi generali che nelle strategie generali sia rispetto agli Assi Culturali.

Obiettivi Formativi Generali sono:

- Identità
- Autonomia
- Autostima
- Star bene con se stessi e con gli altri
- Rapporto con gli altri/inclusione/integrazione
- Risoluzione dei problemi relativi alla disabilità e al disagio

Strategie Formative dell'Istituto sono:

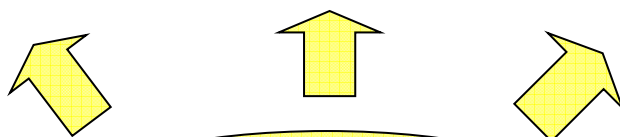
- Interventi di Recupero - Consolidamento - Potenziamento
- Percorsi individualizzati
- Articolazione flessibile del gruppo classe
- Alfabetizzazione per alunni di lingua non italiana
- Coinvolgimento dei genitori e delle Agenzie Culturali sul territorio

ASSI CULTURALI

Fonda le sue ragioni
sulla consapevolezza dei
diritti e dei doveri di
ciascuno.

Mira
Alla valorizzazione della
specificità di ciascuno, al
rispetto dello svantaggio e
delle disabilità, alla tutela
della cultura di origine.

Si realizza
Attraverso strategie
educative mirate al
raggiungimento e al
potenziamento delle
abilità di base.

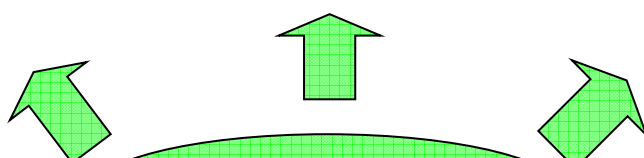


INTEGRAZIONE

Fonda le sue ragioni
nel diritto dell'alunno ad
avere un percorso
formativo organico e
completo.

Mira
A promuovere nell'alunno
uno sviluppo articolato e
multidimensionale.

Si realizza
Nel valorizzare e
riconoscere specificità
e pari dignità educativa
e formativa di ogni
ordine di scuola.

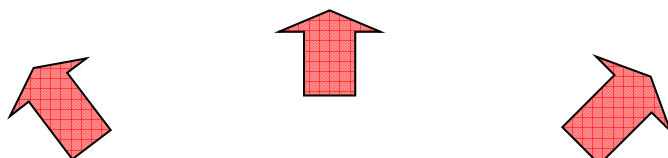


CONTINUITA'

Fonda le sue ragioni
Sulla necessità di
aiutare l'alunno a
costruire la propria
identità in relazione alle
attitudini e motivazioni.

Mira
Alla consapevolezza di
sé e del proprio
percorso e della
capacità di scegliere e
progettare.

Si realizza
Attraverso percorsi
metodologici indirizzati
all'analisi, alla
ricerca/azione, alla
riflessione, al confronto
..



ORIENTAMENTO

3A) TRAGUARDI ATTESI IN USCITA LE COMPETENZE DI BASE

nei quattro assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza ai sensi del D.M.
139/2007

L'asse dei Linguaggi: " ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua Italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e fruizione di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione."

Le competenze di base per l'asse dei linguaggi sono perciò le seguenti:

1. Padroneggiare strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale e non in vari contesti;
2. Leggere, comprendere e saper interpretare testi scritti di diverso tipo;
3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
4. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi;
5. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
6. Utilizzare e produrre testi multimediali.

L'Asse Matematico: " Riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo matematico e algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati ed interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti."

Le competenze di base per l'asse matematico sono perciò le seguenti:

1. Utilizzare tecniche e procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole sotto forma grafica;
2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
4. Analizzare ed interpretare dati sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi.

L'Asse Scientifico-Tecnologico: "Riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane contribuendo allo sviluppo di queste ultime nel rispetto dell'ambiente e della persona."

Le competenze di base per l'asse scientifico-tecnologico sono perciò le seguenti:

1. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni della realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle loro varie forme i concetti di sistema e complessità
2. Analizzare dal punto di vista qualitativo e quantitativo fenomeni legati alle trasformazioni a partire dall'esperienza;
3. Essere consapevole delle potenzialità tecnologiche rispetto al contesto culturale e sociale in cui trovano applicazione.

L'Asse Storico-Sociale: " Riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione."

Le competenze di base per l'asse storico-sociale sono perciò le seguenti:

1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;
2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti sanciti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
3. Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

1. **Imparare ad imparare**

- Organizzare il proprio apprendimento;
- Acquisire il proprio metodo di lavoro e di studio
- Individuare, scegliere ed utilizzare fonti di diverso tipo e varie modalità di informazione e formazione in funzione dei tempi disponibili e delle proprie strategie

2. **Progettare**

- Elaborare e realizzare progetti relativi all'attività di studio e di lavoro
- Utilizzare conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità valutando vincoli e possibilità esistenti
- Definire strategie di azione
- Verificare i risultati raggiunti

3. **Comunicare**

- Comprendere messaggi di vario genere(quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di diversa complessità
- Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni ecc.
- Utilizzare linguaggi diversi(verbale/non verbale) e diverse conoscenze disciplinari con l'aiuto di supporti diversi (cartacei, informatici, multimediali)

4. **Collaborare e partecipare**

- Interagire in gruppo
- Comprendere i diversi punti di vista
- Valorizzare le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità
- Contribuire all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri

5. **Agire in modo autonomo e consapevole**

- Conoscere i propri limiti e le proprie risorse
- Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale
- Far valere nella vita sociale i propri diritti e i propri bisogni
- Riconoscere e rispettare i diritti e i bisogni altrui e le opportunità comuni
- Riconoscere e rispettare limiti, regole e responsabilità

6. **Risolvere problemi**

- Affrontare situazioni problematiche
- Costruire e verificare ipotesi
- Individuare fonti e risorse adeguate
- Raccogliere e valutare i dati
- Proporre soluzioni secondo il tipo di problema.

7. **Individuare collegamenti e relazioni**

- Individuare collegamenti e relazioni tra eventi educativi e relazioni diverse anche appartenenti ad ambiti culturali diversi e/o lontani nello spazio e nel tempo
- Riconoscere dei vari modelli educativi la natura sistemica, le analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti
- Rappresentarli con argomentazioni coerenti

8. **Acquisire ed interpretare l'informazione**

- Acquisire, interpretare e valutare l'attendibilità e l'utilità dell'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso strumenti diversi
- Distinguere fatti ed opinioni.

CURRICOLO VERTICALE INCARDINATO SULLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE DI CITTADINANZA	COMPETENZE IN USCITA INFANZIA	COMPETENZE IN USCITA ALLA PRIMARIA	COMPETENZE IN USCITA ALLA SECONDARIA PRIMO GRADO
COSTRUZIONE DEL SÉ				
IMPARARE AD IMPARARE	Imparare ad imparare -Conoscenza di sé (limiti, capacità..) - Uso di strumenti informativi - Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro	Avere fiducia in se stesso affrontando serenamente situazioni nuove. Riconoscere i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie emozioni. Utilizzare informazioni provenienti da esperienze di vita quotidiana in modo appropriato alla situazione.	Imparare a riconoscere i propri punti di debolezza e di forza . Essere consapevoli dei propri comportamenti. Acquisire un iniziale atteggiamento critico nei confronti della propria esperienza. Iniziare ad organizzare il proprio apprendimento utilizzando le informazioni ricevute, anche in funzione dei tempi disponibili. Acquisire un personale metodo di studio.	Valutare criticamente le proprie prestazioni. Essere consapevoli del proprio comportamento, delle proprie capacità e dei propri punti di forza e di debolezza. Riconoscere le proprie situazioni di benessere e disagio. Organizzare il proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili. Acquisire un efficace metodo di studio.
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	Progettare -Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto. -Organizzazione del materiale per realizzare un prodotto.	Organizzare un gioco scegliendo e predisponendo materiali, strumenti, spazi, tempi e interlocutori.	Elaborare e realizzare semplici prodotti di genere diverso utilizzando le conoscenze apprese.	Elaborare e realizzare prodotti di vario genere, riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese, stabilendo autonomamente le fasi procedurali e verificando i risultati raggiunti.
RELAZIONE CON GLI ALTRI				
- COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA - COMUNICAZIONE	COMUNICARE -Comprensione e uso dei linguaggi di	Comprendere ed utilizzare linguaggi verbali e non verbali di uso quotidiano. Esprimere esperienze,	Comprendere semplici messaggi di genere diverso mediante diversi supporti. Utilizzare	Comprendere messaggi di vario genere trasmessi utilizzando linguaggi e

<p>NELLE LINGUE STRANIERE</p> <p>- COMPETENZA DIGITALE</p> <p>- CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p>	<p>vario genere</p> <p>-Uso dei linguaggi disciplinari</p>	<p>emozioni, opinioni, avvalendosi dei diversi linguaggi sperimentati.</p>	<p>i linguaggi di base appresi per descrivere eventi, fenomeni, procedure. Organizzare le diverse conoscenze disciplinari mediante supporti cartacei, informatici e multimediali.</p>	<p>supporti diversi (cartacei, informatici e multimediali). Utilizzare i vari linguaggi e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) per esprimere eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure.</p>
<p>COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</p>	<p>Collaborare e partecipare.</p> <p>-Interazione nel gruppo.</p> <p>-Disponibilità al confronto.</p> <p>-Rispetto dei diritti altrui.</p> <p>- Autonomia e responsabilità nell'agire.</p> <p>- Partecipazione attiva alla vita della scuola.</p> <p>-Rispetto delle regole.</p>	<p>Partecipare a giochi e attività collettivi, collaborando con il gruppo, riconoscendo e rispettando le diversità. Stabilire rapporti corretti con i compagni e gli adulti. Esprimere i propri bisogni. Portare a termine l'attività assegnata. Capire l'importanza di condividere e rispettare regole.</p>	<p>Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti. Assumere un atteggiamento responsabile nei confronti dell'esperienza scolastica. Rispettare le regole condivise.</p>	<p>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista. Cooperare in rapporto ad un fine comune. Gestire e risolvere conflitti. Assolvere gli obblighi scolastici con responsabilità rispettando le scadenze. Rispettare le regole condivise</p>
<p>RAPPORTO CON LA REALTÀ NATURALE E SOCIALE</p>				
<p>COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA.</p> <p>-SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ</p> <p>- CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p>	<p>Risolvere problemi</p> <p>Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi appartenenti ai vari ambiti di esperienza.</p>	<p>Riconoscere situazioni che richiedono una risposta. Saper formulare la domanda. Risolvere semplici situazioni problematiche legate all'esperienza.</p>	<p>Riconoscere situazioni problematiche di diverso tipo. Cercare di formulare ipotesi di soluzione, raccogliendo e valutando i dati, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p>	<p>Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p>

	<p>Individuare collegamenti e relazioni. -Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi. -Individuare collegamenti fra le varie aree disciplinari.</p> <p>Acquisire ed interpretare l'informazione -Capacità di analizzare l'informazione -Valutazione dell'attendibilità e dell'utilità -Distinzione di fatti e opinioni</p>	<p>Comunicare in modo efficace utilizzando parole, gesti, rappresentazioni grafiche. Cogliere relazioni di spazio, tempo e grandezza. Ricavare informazioni mediante l'ascolto e attraverso supporti iconografici. Avvalersi di informazioni utili per assumere comportamenti adeguati alle situazioni.</p>	<p>Individuare e rappresentare fenomeni ed eventi cogliendone analogie e differenze, cause ed effetti sia nello spazio che nel tempo. Ricavare informazioni da immagini e testi scritti di contenuto vario. Ricercare informazioni utili al proprio apprendimento, anche in contesti diversi da quelli disciplinari e prettamente scolastici.</p>	<p>Individuare e rappresentare, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti. Acquisire la capacità di analizzare l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni con senso critico.</p>
--	--	---	---	---

È possibile visionare il Curricolo di Educazione civica al seguente link:
<http://icvicopisanoalpi.edu.it/curricolo/curricolo-distituto-per-leducazione-civica/>

3B) INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA , DELLA SCUOLA PRIMARIA , DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

ORGANIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

L'organizzazione delle Scuole dell'Infanzia è caratterizzata dalla strutturazione per sezioni. A ciascuna sezione sono assegnati due docenti che svolgono un orario flessibile distribuito in 25 ore settimanali.

L'orario di funzionamento delle scuole è di 8 ore giornaliere.

Il tempo scolastico è scandito in vari momenti che tengono conto dell'entrata, delle uscite, dell'orario del pranzo e dei momenti di compresenza delle insegnanti.

Per ognuno di questi momenti si evidenziano, in via di previsione, le attività e le modalità di intervento delle insegnanti tenendo conto dei possibili bisogni e delle richieste del bambino in quel momento e degli obiettivi educativi.

Viene rivolta particolare attenzione alla dimensione dell'accoglienza e del gioco quali peculiarità del benessere del bambino.

Gli aspetti dell'organizzazione didattica tengono conto di attività eterogenee/omogenee di creatività / libertà, di attività individuali/ di piccolo, medio o grande gruppo, di attività psicomotorie attuate nei diversi spazi della scuola e gestite dalle insegnanti con interventi di coordinamento più diretto e/o di sostegno.

Tempo scuola e sua articolazione

L'orario di funzionamento per le scuole dell'Infanzia di Cucigliana, Calci e Montemagno è di 8 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana dal lunedì al venerdì con orari di seguito specificati.

All'inizio dell'anno scolastico, nei due plessi viene adottato un orario tale da consentire il graduale adattamento dei bambini e una adeguata accoglienza degli stessi.

Orario di funzionamento	Infanzia Calci	Infanzia Montemagno	Infanzia Cucigliana Vicopisano
Dal lunedì al venerdì	Ore 8,00/16,00	Ore 8,00/16,00	Ore 8,15/16,15
Articolazione delle attività	Calci	Montemagno	Cucigliana
- accoglienza (entrata/gioco libero)	Ore 8,00/8,45	Ore 8,00/8,45	Ore 8,15 /9,00
- giochi strutturati rituali della mattina (accoglienza bambini scuolabus) conversazione in gruppo colazione	Ore 9,15/10,00	Ore 9,00/10,00	Ore 9,15/10,00
-tempo curricolo(attività formalizzate)	Ore 10,00/11,30 Ore 10,00/12,30	Ore 10,00/11,30	Ore 10/11,30 (3 anni) Ore 10,00/12,15 (4-5 anni)
-riordino -preparazione al pranzo, pratiche igieniche	Ore 11,30/11,40 Ore 12,30/12,40	Ore 11,30/11,45	Ore 11,30/11,45 (3 anni) Ore 12,10/12,15 (4-5 anni)
-1°uscita (per i bambini che non pranzano a scuola)	Ore 11,30/12,00	Ore 11,30/ 12,00	Ore 11,30/ 12,00
-tempo convivenza (pranzo, gioco libero, preparazione al riposo per chi dorme a scuola)	Ore 12,00/13,00	Ore 12,00/13,00	Ore 11,45/13,00
-2° uscita	Ore 13,15/13,30	Ore 13,00/13,15	Ore 13,15/13,30
-tempo curricolo(attività formalizzate, riposo per chi dorme)	Ore 13,30/15,00	Ore 13,30/15,00	Ore 13,30/15,15
-riordino, accoglienza risveglio, preparazione uscita scuolabus	Ore 15,00/15,10	Ore 15,15/15,30	Ore 15,15/15,30
-3° uscita, accoglienza genitori.	Ore 15,45/16,00	Ore 15,30/16,00	Ore 15,45/16,15

ORGANIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Fanno parte dell'Istituto Comprensivo le seguenti scuole:

- Scuola Primaria di Vicopisano "G: Geymonat"
- Scuola Primaria di Uliveto "Don Milani"
- Scuola Primaria di Calci " Vittorio Veneto"

La scuola primaria, attraverso una organizzazione flessibile ed una vasta scelta di esperienze educative, fornisce all'alunno gli strumenti essenziali per passare gradatamente da una lettura della realtà essenzialmente personale, ad un approccio sempre più oggettivo e consapevole con la conoscenza; predispone attività ed esperienze tese allo sviluppo del pensiero critico; accoglie ed accompagna il bambino in un percorso di vita dove sperimentare le proprie attitudini ed effettuare in modo sempre più maturo ed adeguato, sia all'età che alle possibilità, le proprie scelte.

Tempo Scuola e Sua Articolazione

Orario di Funzionamento	Calci	Uliveto	Vicopisano
Inizio Lezioni	Ore 8,00	Ore 8,00	Ore 8,10
Mensa classi a 27/29h	Lunedì (classi I, II,III): ore 13,00/14,00 mercoledì e giovedì (classi IV e V): ore 13,00/14,00	Lunedì 2 turni: ore 12,00/13,00 ore 13,00/14,00 mercoledì (classi IV,V): ore 13,00/14,00	Lunedì: (classi I, II,III): ore 13,10/14,00 mercoledì e venerdì (classi IV,V): ore 13,00/14,00
Termine orario antimeridiano	Ore 13,00	Ore 13,00	Ore 13,10
Rientro lunedì	Ore 14,00/16,00 Classi I, II,III	Ore 14,00/16,00 Tutte le classi	Ore 14,10/16,10 Le classi I, II e III
Rientro mercoledì	Ore 14,00/16,00 Classi IV, V	Ore 14,00/16,00 classi IV,V	Ore 14,10/16,10 Classi IV,V
Rientro giovedì	Ore 14,00/16,00 Classi III e V	-----	-----
Rientro venerdì	-----	-----	Ore 14,10/16,10 Classi IV,V
Tempo pieno	Da lunedì a Venerdì Ore 8,00/16,00	-----	Da lunedì a Venerdì Ore 8,10/16,10

Per l'a.s. 2023/24 l'orario scolastico prevede 27ore obbligatorie + 1 di mensa per le classi I,II,III, e 29 ore obbligatorie + 2 di mensa per le classi IV,V; per la classi **I,II, IV e V a Tempo Pieno** nel plesso di **Vicopisano** sono previste **40 ore** complessive dal lunedì al venerdì

con orario **8,10/16,10** e per le classi **I,II e III a Tempo pieno nel plesso di Calci** sono previste **40 ore** complessive dal lunedì al venerdì con orario **8,00/16,00**. L'orario interno potrà variare in particolari situazioni previste dalle programmazioni (uscite didattiche, spettacoli, escursioni, visite guidate, ecc.) e nel caso di attuazione di progetti educativi trasversali.

A partire dall'anno scolastico 22-23 la legge di bilancio 2022 con il D.I. n 90 del' 11 aprile 2022 ha introdotto per le classi quinte della scuola primaria l'insegnamento di ed. motoria per 2 h settimanali con la presenza di specialista (docente laureato in scienze motorie) che passano così da 27 a 29 ore settimanali obbligatorie . Dall'a.s. 23/24 tale modello è stato introdotto anche per le classi quarte. Per l'a.s 2024/25 devono essere ancora emanate le indicazioni operative per le estensione dell'educazione motoria alle classi terze, seconde e prime.

ORGANIZZAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi I,II,III	Ore 30 settimanali 2 opzioni: <ul style="list-style-type: none"> • 5H su sei giorni • 6h su 5 giorni con sabato libero 	Ore 36 settimanali Su 6 giorni: 4 giorni da 5H e 2 giorni da 8H
-----------------	--	--

SEDE DI CALCI "Giunta Pisano"

ORARIO DI FUNZIONAMENTO 23/24 :

1) **CLASSI a 30H:** con 2 possibili orari:

A) LUN/SAB 8,00/13,00, su 6 giorni

B) LUN/VEN 8,00/14,00, su 5 giorni con sabato libero e con seconda ricreazione

ORARIO DI FUNZIONAMENTO 24/25:

1) **CLASSI a 30H:** con 2 possibili orari

A) LUN/SAB 8,00/13,00, su 6 giorni

B) LUN/VEN 8,00/14,00, su 5 giorni con sabato libero e con seconda ricreazione

2) **CLASSI a 36H** settimanali su 6 giorni con orario 8,00/13,00 il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e 8,00/16,00 il martedì e giovedì

N.B ; per le classi prime , sarà possibile scegliere al momento dell'iscrizione per l'orario a 30H tra due diverse opzioni: 1) 8,00/13,00 (opzione su 6 giorni), 2) 8,00/14,00 (opzione su 5 giorni, con sabato libero ed uscita alle 14.00 con delibera del Consiglio di istituto), oppure 36H settimanali su 6 giorni con orario 8,00/13,00 il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e 8,00/16,00 il martedì e giovedì (opzione oraria possibile solo sulla base della attribuzione dell'organico docenti per 36 ore settimanali). La attivazione di ogni modalità oraria sarà subordinata al un numero di domande pervenute e alla fattibilità organizzativa nel rispetto delle normative vigenti in considerazione del numero totale degli iscritti

SEDE DI VICOPISANO "Domenico Cavalca"

ORARIO DI FUNZIONAMENTO 23/24:

Due classi effettuano due rientri pomeridiani con sabato libero.

Sei classi effettuano orario antimeridiano dal lunedì al sabato.

Una classe effettua 30 ore settimanali su 5gg con sabato libero

1) **CLASSI a 30H:** con 2 possibili orari

A) LUN/SAB 8,10/13,10, su 6 giorni

B) LUN/VEN 8,10/14,10, su 5 giorni con sabato libero e con seconda ricreazione

2) **CLASSI a 36H** settimanali su 6 giorni con orario 8,10/13,10 il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e 8,10/16,10 il martedì e giovedì.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO 24/25:**1) CLASSI a 30H: con 2 possibili orari****A) LUN/SAB 8,10/13,10, su 6 giorni****B) LUN/VEN 8,10/14,10, su 5 giorni con sabato libero e con seconda ricreazione****2) CLASSI a 36H settimanali su 6 giorni con orario 8,10/13,10 il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e 8,10/16,10 il martedì e giovedì.**

N.B ; Per le classi prime , sarà possibile scegliere al momento dell'iscrizione per l'orario a 30H tra due diverse opzioni:1) 8,10/13,10 (opzione su 6 giorni), 2) 8,10/14,10 (opzione su 5 giorni, con sabato libero ed uscita alle 14.00 con delibera del Consiglio di istituto), oppure 36H settimanali su 6 giorni con orario 8,10/13,10 il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e 8,10/16,10 il martedì e giovedì (opzione oraria possibile solo sulla base della attribuzione dell'organico docenti per 36 ore settimanali) . La attivazione di ogni modalità oraria sarà subordinata al un numero di domande pervenute e alla fattibilità organizzativa nel rispetto delle normative vigenti in considerazione del numero totale degli iscritti.

Tempo Scuola e Sua Articolazione

Articolazione attività	Calci	Vicopisano
Inizio attività	Ore 8,00	Ore 8,10
Termine attività	Ore 13,00/14.00	Ore 13,10
Mensa		Ore 13,10/13,55
Inizio attività pomeridiane		Ore 13,55
Termine attività pomeridiane		Ore 16,10/16,45

I due rientri pomeridiani sono effettuati il martedì e il giovedì.

N.B: qualsiasi opzione oraria potrà essere attivata solo in presenza di almeno 18 iscritti ed il tempo prolungato sarà vincolato alla concessione ministeriale dell'orario aggiuntivo

3C) CURRICOLO D'ISTITUTO

OFFERTA FORMATIVA D'ISTITUTO-PROGETTAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE -OBIETTIVI E STRATEGIE

PREMESSA

L'Offerta Formativa di Istituto nella progettazione didattica curricolare ed extracurricolare, è espressa in termini di flessibilità, che l'Istituto mette in atto per il raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi curvati e calibrati sulle esigenze e sui bisogni educativi individuali e personalizzati degli alunni, ponendo attenzione ai pareri e alle proposte degli Stakeholders

Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Strategie
Identità	Conoscere se stessi sul piano psicofisico Promuovere la capacità di rapportarsi con gli altri	Attività ludiche di tipo: - psicomotorio - espressivo - relazionale
Autonomia	Sapersi orientare nello spazio e nel tempo Essere in grado di comunicare i propri bisogni	Uso del metodo cooperativo come stile di insegnamento apprendimento
Autostima	Acquisire autostima e sicurezza	Valorizzare il lavoro attraverso il rinforzo
Star bene con se stessi e con gli altri	Imparare a relazionarsi con compagni ed adulti Acquisire consapevolezza dell'appartenenza al gruppo	Fornire occasioni per relazionarsi con gli altri
Rapporto con gli altri e integrazione	Imparare il rispetto per le regole elementari della convivenza	Promuovere occasioni di discussioni in classe sul rispetto delle regole

	Imparare a rispettare le opinioni degli altri e le diverse culture	Promuovere interventi educativi di integrazione
Risoluzione di problemi relativi alla diversità e al disagio	Stare con i coetanei senza esclusioni Mostrare sensibilità ai bisogni degli altri Avere atteggiamenti collaborativi con i compagni in difficoltà	Lavoro collegiale di team (corpo docente) Interventi individualizzati per far emergere eventuali potenzialità e attitudini allo scopo di garantire un percorso formativo di successo

Obiettivi cognitivi trasversali della Scuola dell'Infanzia

Attenzione e ascolto	Saper prestare attenzione e ascolto per il periodo richiesto relativamente ad una storia, una spiegazione o una attività.
Espressione e Comunicazione	Saper farsi capire dagli altri pronunciando correttamente le parole, indicando appropriatamente oggetti, persone, azioni ed eventi. Saper riferire esperienze concrete. Saper comunicare attraverso i vari linguaggi (corporeo, manipolativo, grafico- pittorico, musicale)
Conoscenza	Conoscere le modalità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà.
Comprensione	Saper comprendere un messaggio esplicito. Saper leggere e commentare figure di crescente complessità.
Metodo di lavoro	Saper usare correttamente gli strumenti di lavoro. Saper organizzare la propria attività in modo via via più funzionale.

Offerta formativa della Scuola Primaria

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Strategie
Identità	<p>Conoscer se stessi sul piano psico-fisico imparando ad accettarsi.</p> <p>Acquisire la consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità.</p> <p>Saper operare scelte personali.</p> <p>Promuovere la capacità di rapportarsi con gli altri.</p>	<p>Attività ludiche di tipo: psicomotorio espressivo relazionale (intra- ed extra scolastico)</p>
Autonomia	<p>Assumere comportamenti adatti al luogo ed alle situazioni.</p> <p>Sapersi gestire nel lavoro e nelle proprie cose.</p>	<p>Uso del metodo cooperativo come stile di insegnamento-apprendimento.</p> <p>Fornire proposte educative per il tempo libero.</p>
Autostima	<p>Acquisire autostima e sicurezza.</p>	<p>Valorizzare il lavoro attraverso il rinforzo positivo e la gratificazione degli sforzi.</p> <p>Offrire percorsi alternativi nel rispetto delle personalità e degli stili di apprendimento.</p>
Star bene con se stessi e con gli altri	<p>Imparare a relazionarsi con compagni ed adulti.</p> <p>Essere consapevoli dell'appartenenza al gruppo classe.</p> <p>Vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi.</p>	<p>Fornire occasioni per lo sviluppo armonico della personalità sotto l'aspetto individuale e/o attraverso il confronto.</p> <p>Fornire occasioni di confronto attraverso la formazione di gruppi flessibili omogenei (trasversali) ed eterogenei (verticali).</p>
Rapporto con gli altri e integrazione	<p>Rispettare le principali regole della convivenza democratica.</p> <p>Rispettare le opinioni degli altri e i valori delle diverse</p>	<p>Promuovere discussioni in classe sul rispetto delle regole.</p> <p>Promuovere interventi educativi di integrazione</p>

	culture.	prevenendo i disagi. Affrontare con il gruppo situazioni conflittuali costruendo una rete solidale.
Risoluzione di problemi relativi alla diversità e al disagio	Stare con i coetanei senza esclusioni. Mostrare sensibilità ai bisogni degli altri. Avere atteggiamenti collaborativi con i compagni in difficoltà.	Lavoro collegiale di team (corpo docente). Interventi individualizzati per far emergere eventuali potenzialità e attitudini allo scopo di garantire un percorso formativo di successo.

Obiettivi Cognitivi Trasversali della Scuola Primaria

Attenzione e Ascolto	Saper prestare attenzione per il tempo richiesto all'attività proposta. Saper ascoltare con disponibilità e continuità.
Espressione e Comunicazione	Saper esprimere le proprie esperienze con un linguaggio appropriato all'età. Saper comunicare le proprie esperienze e il proprio pensiero utilizzando i vari codici.
Conoscenza	Conoscere gli elementi fondamentali relativi ai vari ambiti disciplinari.
Comprensione	Saper comprendere messaggi e testi di vario tipo, cogliendone l'argomento e le informazioni principali. Saper ricavare informazioni corrette da messaggi o testi.
Metodo di Lavoro	Saper usare correttamente gli strumenti di lavoro. Saper organizzare la propria attività in modo razionale e funzionale.

Obiettivi Cognitivi Trasversali della Scuola Secondaria di Primo Grado

Attenzione e Ascolto	<p>Saper prestare attenzione per il tempo richiesto all'attività proposta.</p> <p>Saper ascoltare in modo interattivo con disponibilità e continuità.</p>
Espressione e Comunicazione	<p>Saper esprimere le proprie esperienze con un linguaggio corretto.</p> <p>Saper comunicare le proprie esperienze e il proprio pensiero utilizzando i vari codici linguistici.</p> <p>Saper usare i vari linguaggi disciplinari.</p>
Conoscenza	<p>Conoscere con sicurezza fatti e fenomeni relativi ai diversi ambiti disciplinari.</p>
Comprensione	<p>Saper comprendere in modo completo il significato globale dei vari messaggi espliciti ed impliciti.</p> <p>Saper ricavare informazioni corrette da messaggi o testi anche complessi.</p>
Metodo di Lavoro	<p>Saper usare correttamente gli strumenti di lavoro.</p> <p>Saper organizzare la propria attività in modo razionale, funzionale ed autonomo.</p>

Il Curricolo di Istituto sarà progressivamente declinato e adeguato rafforzando le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative e linguistiche come indicato nelle linee guida per le discipline STEM con nota prot.4588 del 24/10/2023.

3D) INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

LINEE D'INDIRIZZO PER I PROGETTI ANNUALI CHE ARRICCHISCONO L'OFFERTA FORMATIVA DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

Per ampliare l'offerta formativa, l'Istituto propone progetti annuali, articolati sul triennio di riferimento, nei diversi percorsi con le seguenti finalità comuni:

- Promuovere una didattica innovativa
- Ridurre il disagio scolastico e contrastare la dispersione.
- Sollecitare gli alunni ad affrontare problemi nuovi e stimolanti
- Favorire l'inclusione scolastica
- Sviluppare la continuità verticale
- Favorire l'educazione alla legalità
- Migliorare il clima relazionale
- Sviluppare le competenze chiave di cittadinanza
- Potenziare le eccellenze
- Individualizzare il Curricolo
- Orientare verso scelte consapevoli

PERCORSI FORMATIVI TRASVERSALI

PROGETTO CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Tale Progetto si sviluppa sui seguenti livelli:

- Continuità verticale fra i diversi ordini di scuola
- Continuità 0/6.
- Continuità orizzontale con i diversi Enti ed Agenzie del territorio
- Orientamento interno per tutti gli ordini di scuola
- Orientamento in uscita finalizzato al prosieguo degli studi
-

PERCORSI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

La scuola attiva percorsi di recupero delle abilità strumentali e potenziamento di competenze individuali al fine di contrastare la dispersione scolastica e di valorizzare le abilità e le potenzialità degli studenti. Tali percorsi saranno strutturati nel piccolo gruppo e per gruppi di livello tra classi parallele e riguarderanno in particolar modo l'ambito linguistico e logico-matematico per quanto concerne l'attività di recupero, mentre per quello che riguarda l'attività di potenziamento saranno favoriti, oltre agli ambiti linguistico e logico-matematico, anche l'ambito scientifico e sportivo inteso quest'ultimo non solo a valorizzare l'educazione motoria ma a promuovere corretti e salutarissimi stili di vita, a favorire lo stare bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale in sintonia con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali(D.M.254/2012).

Sarà utilizzato a tal fine anche l'Organico del Potenziamento.

PERCORSI DI INTERCULTURA, INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE

Al fine di contrastare le difficoltà scolastiche e di favorire l'integrazione degli alunni la scuola attiva percorsi che valorizzano la diversità come risorsa e arricchimento delle relazioni interpersonali e si avvale anche delle opportunità offerte dalle reti alle quali l'Istituto aderisce. E' inoltre attiva una consulenza per i docenti da parte di una logopedista per far fronte alle problematiche DSA.

I percorsi mirano a favorire l'integrazione degli alunni stranieri, al fine di evitare fenomeni di esclusione e discriminazione e per facilitare il successo scolastico .

L'obiettivo prioritario è quello di far acquisire agli alunni una conoscenza di base e/o un approfondimento della lingua italiana , attraverso la metodologia del piccolo gruppo o quando necessario individuale, valorizzando al contempo le diversità etniche e culturali nel gruppo-classe anche attraverso la partecipazione ai progetti offerti dal CRED .

La nostra scuola attiva percorsi, inoltre, mirati a facilitare la "prima accoglienza"

Per facilitare la "prima accoglienza" vengono individuati progetti di ed. interculturale ,collaborando anche con Enti e Associazioni del territorio. Sarà utilizzato a tal fine anche l'Organico del Potenziamento.

PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE

L'Istituto attiva e coordina iniziative in collaborazione con la Società della Salute ed altri Enti del territorio tese a migliorare gli stili di vita, a promuovere il benessere psico-fisico degli studenti attraverso l'acquisizione di comportamenti sani e responsabili nei diversi ambiti (alimentare, sportivo...).

Tra gli obiettivi dell'Istituto c'è da anni quello dell'educazione alla salute, intesa, non solo, come prevenzione e cura delle malattie, ma anche come benessere fisico, psichico e sociale. Per questo, si forniscono ai nostri studenti strumenti utili che

li aiutino ad assumere comportamenti corretti e responsabili e la consulenza di un esperto tramite lo sportello d'ascolto rivolto sia ai docenti che a alunni e famiglie.

L'Istituto ha firmato, ormai da anni, un Accordo di rete con la Società della Salute di Pisa, la Regione Toscana e altri Enti del territorio.

PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA

In riferimento costante agli Assi Culturali del P.T.O.F. il nostro Istituto attraverso un processo di educazione permanente attiva percorsi finalizzati a formare futuri cittadini consapevoli e responsabili con l'acquisizione di strumenti che permettano loro di porsi in modo costruttivo verso la società e il proprio progetto di vita. La nostra scuola intraprende ogni anno attività volte a sviluppare il senso di cittadinanza, di giustizia, il rispetto delle leggi promuovendo percorsi per favorire l'integrazione, la socializzazione, la legalità e contrastare il fenomeno del bullismo e di tutte le forme di violenza, discriminazione e per prevenire il disagio:

- Unità Didattiche sui temi della legalità (lettura di brani, visione di film, ecc.)
- Riflessioni sull'importanza delle regole e delle leggi
- Percorsi di cittadinanza attiva in collaborazione con le amministrazioni comunali
- Percorsi PEZ (disagio, disabilità e intercultura)
- Incontri con Polizia postale, Vicequestore, Arma dei Carabinieri...
- Festa della Toscana (Educazione alla pace, alla legalità, alla convivenza)

È possibile visionare il curricolo di Educazione civica al seguente link:

<http://icvicopisanoalpi.edu.it/curricolo/curricolo-distituto-per-leducazione-civica/>

PERCORSI E LABORATORI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI, PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) e PNRR

L'Istituto promuove l'educazione ai diversi linguaggi multimediali sia come sviluppo di una conoscenza critica che di abilità concettuali essenziali.

La figura dell'Animatore Digitale, prevista dalla legge 107/2015, in collaborazione con la figura strumentale per le nuove tecnologie e con lo staff della scuola contribuisce alla diffusione della cultura digitale rivolta sia agli studenti che al corpo docente, al fine di favorire il processo di diffusione di politiche legate all'innovazione didattica, tramite azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale. La scuola partecipa alla settimana del Piano Nazionale della Scuola Digitale,

<https://icvicopisanoalpi.edu.it/azioni-pnsd-2023-24/>

La scuola cerca di rispondere a tutti gli avvisi del PNSD, compatibilmente con le risorse umane e materiali disponibili, attraverso quattro azioni principali:

1. formazione interna;
2. coinvolgimento della comunità scolastica;
3. creazione di soluzioni innovative;
4. Progetti d'istruzione domiciliare con l'ausilio delle nuove tecnologie.

Saranno individuate, dapprima classi pilota per promuovere attività di Coding e Robotica Educativa nonché sperimentando piattaforme collaborative per la Scuola digitale, progettate come strumento di supporto ad insegnanti e studenti, quali Microsoft Office 365. Il Piano Nazionale Scuola Digitale dell'Istituto sarà centrato sull'attuazione di azioni volte ad avviare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l'eventuale adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Le specifiche azioni intraprese e quelle programmate sono riportate nel PNSD d'Istituto, consultabile sul sito al seguente link:

<https://icvicopisanoalpi.edu.it/azioni-pnsd-2023-24/>

Attraverso l'attribuzione dei fondi stanziati dal PNNR destinati alla prima azione del Piano "Scuola 4.0" denominato *Next Generation Classrooms*, che prevede la trasformazione di almeno 100.000 aule in ambienti innovativi di apprendimento, sono in fase di realizzazione 24 ambienti innovativi di apprendimento che riconoscono nei discenti i principali partecipanti, incoraggiando il loro impegno attivo e sviluppando in loro la consapevolezza delle loro attività da discenti dove i docenti quali "utilizzatori" allineeranno lo spazio e le tecnologie alla pedagogia, a tempi, luoghi, persone, relazioni e attività connesse ai rispettivi scopi educativi per i quali gli ambienti sono stati creati.

Inoltre saranno realizzati percorsi formativi rivolti a docenti e studenti con i previsti finanziamenti stanziati dai DM 65 e 66 del 12/04/2023 per rendere operative le indicazioni MIM delle linee guida per le discipline STEM.

PERCORSI E LABORATORI SCIENTIFICI

La scuola mira a rafforzare le competenze logico-matematiche e scientifiche degli studenti attraverso una didattica laboratoriale che favorisce lo sviluppo di un approccio critico alla realtà attraverso la metodologia del *problem solving* e il potenziamento di abilità individuali. Le iniziative promosse dalla scuola e tese al potenziamento delle competenze scientifiche sono:

- Partecipazione ai giochi matematici;
- Partecipazione ai giochi delle scienze sperimentali;
- Attivazione laboratori di scienze e potenziamento dei laboratori informatici e delle abilità informatiche;
- Percorsi dei musei scientifico-matematici.
- Anche in questo caso saranno realizzati percorsi formativi rivolti a docenti e studenti con i previsti finanziamenti stanziati dai DM 65 e 66 del 12/04/2023 per rendere operative le indicazioni MIM delle linee guida per le discipline STEM.

PERCORSI E LABORATORI IN LINGUA

Nell'ottica della formazione di un "cittadino del Mondo" la scuola organizza percorsi mirati al potenziamento delle strutture della lingua Inglese/Francese al fine di acquisire autonomia linguistica in un'ampia gamma di contesti. Tali percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, *learning by doing*, apprendimento *peer to peer*, *roleplaying*, *problemsolving*, *e-learning*...) sono più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni. Sarà utilizzato a tal fine anche l'Organico del Potenziamento. A conclusione di tali percorsi sarà inoltre possibile sostenere gli esami per il conseguimento delle certificazioni linguistiche TRINITY e DELF.

Saranno utilizzati anche i fondi PNRR stanziati dal DM 65 del 12/04/2023

PERCORSI E LABORATORI ESPRESSIVI

Al fine di sviluppare in maniera armonica e completa la personalità degli studenti si organizzano laboratori espressivi che stimolano la creatività, la fantasia e favoriscono una corretta gestione dell'affettività, delle emozioni e delle dinamiche di gruppo potenziando specifiche abilità individuali. La finalità progettuale è quella di educare alla convivenza, facilitando l'apprendimento e la padronanza di strumenti creativi, nella promozione del benessere e nella prevenzione del disagio, migliorando le capacità musicali, creative, motorie e relazionali, esplorando le varie potenzialità espressive e scoprendo la diversità come una ricchezza.

Con questo tipo di attività lo scopo è quello di coinvolgere e stimolare gli allievi poco motivati, potenziando anche la capacità di svolgere attività manuali, e rendendo gli alunni consapevoli che un buon grado di autocontrollo è necessario per crescere.

La creazione di un clima accogliente e l'uso, se necessario, di strumenti compensativi e dispensativi permettono di superare almeno in parte le difficoltà legate all'area BES, particolarmente curata nel nostro Istituto.

Saranno utilizzati anche i fondi PNRR stanziati dal DM 65 del 12/04/2023

P.E. Z (Piano Educativo Zonale)

In sintonia con gli assi culturali del P.T.O.F. e in relazione alle effettive esigenze degli alunni l'Istituto Comprensivo aderisce al Piano Educativo Zonale (P.E.Z.) co-finanziato dagli Enti Locali e dalla Regione Toscana. Il progetto di carattere generale prevede al suo interno numerosi percorsi didattici. L'Istituto aderisce inoltre a numerose proposte didattiche offerte da Associazioni, Istituzioni, Enti pubblici e privati, nelle quali si riconoscono i valori educativi e formativi capaci di contribuire alla crescita culturale e alla formazione civica degli alunni.

I progetti annuali di ampliamento dell'offerta sono consultabili sul sito d'Istituto al seguente link:

<https://icvicopisanoalpi.edu.it/piani-progetti-protocolli/>

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Tra le attività didattiche ed integrative proposte dal nostro Istituto, sono comprese le visite guidate e i viaggi di istruzione che sono considerati parte integrante dell'azione educativo-didattica.

Se ne distinguono due tipi fondamentali che seguono procedure diverse di svolgimento:

- 1) Le visite guidate, che approfondiscono e completano gli argomenti di studio, e pertanto sono strettamente connesse alle attività curricolari e permettono inoltre di conoscere ed interagire con il territorio. Esse si svolgono all'interno o all'esterno del territorio del Comune, vengono effettuate durante l'orario scolastico giornaliero.
- 2) I viaggi di Istruzione hanno come obiettivo la conoscenza del territorio regionale, nazionale e internazionale e coprono e superano l'orario scolastico giornaliero. Possono talvolta prevedere anche uno o più pernottamenti.

Queste attività richiedono una preventiva e adeguata programmazione annuale esplicitata nel Regolamento di Istituto e nel Piano Annuale delle visite d'Istruzione , per cui si rimanda allo specifico documento riferito all'anno scolastico in corso disponibile sul sito al seguente link:

<https://icvicopisanoalpi.edu.it/visite-guidate-e-viaggi-distruzione/uscite-didattiche-visite-guidate-viaggi-distruzione-i-c-ilaria-alpi-2023-24/>

3E) ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD/PNRR

Le azioni previste in relazione al Piano Nazionale della Scuola digitali sono consultabili sul sito d'Istituto al seguente link: <https://icvicopisanoalpi.edu.it/azioni-pnsd-2023-24/>

3F) VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORIENTAMENTO RISPETTO ALLE SCELTE FATTE E A QUELLE DA COMPIERE DURANTE IL PERCORSO SCOLASTICO E ALL'USCITA DAL PRIMO CICLO.

L'Orientamento assume un posto molto rilevante nel nostro Istituto e coinvolge la progettazione educativa di tutti e tre gli ordini di scuola. Infatti le motivazioni dell'insuccesso formativo a livello di scuola secondaria di primo grado risalgono spesso alla scarsa consapevolezza che gli alunni hanno delle proprie attitudini, dei propri interessi e delle proprie potenzialità, nonché dell'Offerta Formativa complessiva del sistema Istruzione.

L'azione del nostro Istituto si articola su tre assi fondamentali:

Orientamento in entrata: Le nostre attività sono rivolte alla promozione delle iniziative del PTOF. Ogni anno la funzione strumentale coordina gli incontri scuola-famiglie prima dell'apertura delle iscrizioni e durante il periodo di Iscrizione. Si tratta degli "Open-days", nei quali i docenti dei vari plessi presentano alle famiglie l'offerta formativa. Attraverso strumenti multimediali vengono illustrate tutte le iniziative aggiornate della scuola. Sono inoltre programmate, nell'ottica di una collaborazione con la commissione di Continuità, delle visite alla scuola primaria da parte degli alunni della scuola dell'Infanzia e alla scuola Secondaria di Primo Grado da parte degli alunni delle classi quinte della scuola Primaria. Accompagnati dalle maestre gli alunni partecipano ad attività laboratoriali, lezioni frontali e momenti ricreativi. Anche in occasione degli "Open-days" sono previsti laboratori scientifici ed espressivi.

N.B. Tutti gli incontri per l'orientamento in entrata (incontri per le iscrizioni classi prime) si svolgeranno in presenza con una procedura che sarà comunicata attraverso il sito d'Istituto.

Orientamento interno: consiste nell'integrazione della nostra offerta didattica e del Curricolo verticale, nell'esercizio delle competenze trasversali, nella definizione dei saperi minimi e nella flessibilità disciplinare e del gruppo-classe. Si affiancano percorsi sulla conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini e potenzialità.

Orientamento in uscita: l'orientamento in uscita per le classi terze della scuola secondaria ha un carattere trasversale e curricolare dal momento che la Scuola ha il compito di agevolare una scelta consapevole dell'indirizzo di studi superiore. Dopo una fase dedicata alla conoscenza di se stessi e alla valorizzazione delle proprie attitudini e dei propri interessi, con la guida dei docenti (fase "Formativa"), inizia la cosiddetta fase "Informativa". Gli alunni acquisiscono cioè informazioni sui vari Istituti, sia attraverso il collegamento ai siti delle varie scuole, sia

attraverso i materiali forniti dalle scuole stesse e stage mattutini concordati con le scuole di riferimento.

Durante gli "Open-days", giorni stabiliti nei mesi di Novembre/Dicembre, l'Istituto si apre a famiglie, alunni, scuole superiori. In tali occasioni i referenti delle Scuole Secondarie di II Grado presentano la loro offerta formativa chiarendo eventuali dubbi e perplessità. La stesura e la consegna del "giudizio orientativo" avvengono nel mese di Gennaio, prima delle preiscrizioni agli istituti Secondari di II Grado.

La scuola da anni monitora sistematicamente sia le varie scelte degli istituti superiori sia la congruenza tra il consiglio orientativo e la reale scelta effettuata.

Visto il decreto n. 328 del 22-12-2022 di adozione delle linee -guida per l'orientamento relative alla riforma 1.4 "riforma del sistema di orientamento nell'ambito della missione 4-componente 1 del piano di ripresa e resilienza finanziato dall'unione europea -next generation eu.

Viste le linee guida di cui sopra il nostro istituto ribadisce la dimensione orientativa della scuola secondaria di 1° grado, consapevole che l'orientamento come percorso inizi comunque sin dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alla motivazione al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

Il percorso orientativo sviluppa iniziative volte a facilitare la conoscenza di sé, la maturazione individuale, e potenzia le competenze necessarie per la creazione di un futuro progetto di vita.

Pertanto a partire dal 2023-4 sono stati approvati dal collegio dei docenti moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore per classe (1-2-3 della scuola secondaria di 1 grado) nei quali sono sintetizzate tutte le attività che il nostro istituto da anni propone ai suoi studenti. Questa progettazione educativo-didattica trasversale a tutte le discipline è intesa come uno strumento condiviso da ogni consiglio di classe al fine di rafforzare gli alunni più fragili accompagnandoli nel loro percorso di crescita umana e valorizzare le eccellenze e i talenti.

<https://icvicopisanoalpi.edu.it/funzioni-strumentali-2/f-area-pon-continuita-ed-orientamento/continuita-e-orientamento/>

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Circa la Valutazione il PTOF recepisce gli orientamenti e le linee guida del DLGS 62 del 2017 " Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo degli Esami di Stato", in particolare" dove si chiarisce che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento e se ne ribadisce la funzione formativa ed educativa, come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo" Per quanto riguarda "i criteri e le modalità di valutazione degli alunni", in considerazione degli elementi innovativi previsti nel decreto e nella delega, con particolare riferimento ai voti accompagnati dai livelli di apprendimento, alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado, alla valutazione delle attività riconducibili a Cittadinanza e Costituzione"(da nota MIUR 1830 del 06/10/2017) si rinvia ad uno specifico documento che sarà elaborato dal Collegio dei Docenti e pubblicato sul sito di Istituto.

Circa l'Inclusione scolastica il PTOF recepisce gli orientamenti e le linee guida del DLGS 66 del 2017" Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", anche attraverso l'aggiornamento del Piano per l'Inclusione

La valutazione precede, accompagna e segue tutti i percorsi didattici curricolari. E' un momento fondamentale della programmazione educativo-didattica e viene intesa non come misurazione del sapere, ma come valutazione dei processi in atto nella formazione degli alunni e come registrazione dell'efficacia degli interventi operativi dell'apprendimento.

E' un processo sistematico, continuo, necessario che riguarda le prestazioni dell'alunno ,l'efficacia dell'insegnamento e la qualità dell'Offerta Formativa. La valutazione attiva pertanto le azioni da intraprendere, regola quelle già avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Ha una funzione spiccatamente formativa come accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Saranno oggetto dell'attività di valutazione:

- 1)le conoscenze,
- 2)le competenze
- 3)le capacità
- 4)i comportamenti e la condotta

L'Istituto certifica le competenze in uscita degli alunni al termine della classe quinta della scuola Primaria ed al termine della Scuola Secondaria di Primo grado, vale a dire al termine del primo ciclo di Istruzione secondo i modelli ministeriali previsti dal decreto legislativo 742 del 03/10/2017.

La finalità di tale documento è quella di certificare *"le competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni"* nonché descrivere *" il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza"* a cui tende l'intero processo di insegnamento- apprendimento.

Per quanto riguarda la scuola Secondaria di primo grado il modello di certificazione delle competenze sarà integrato da due sezioni distinte redatte a cura dell'INVALSI che descrivono l'una i livelli conseguiti dagli alunni nelle prove di Italiano e matematica e l'altra che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese a seguito della prova scritta nazionale.

Nel caso *"di alunne ed alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992"*, nel caso in cui il consiglio di classe lo ritenga opportuno, al modello di certificazione ministeriale sarà integrato una nota esplicativa che mette in relazione gli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato.

3G) AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA' e G.L.I. NEI TRE ORDINI DI SCUOLA

L'integrazione, la continuità e l'orientamento sono gli elementi unificanti per le attività dei tre ordini di scuola, al fine di garantire ad ogni alunno una continuità educativa dai tre ai quattordici anni.

La continuità è perseguita impiegando prioritariamente il criterio della flessibilità in tutte le scelte didattiche, intesa come:

- apertura del gruppo classe (sezione) per attività trasversali e per l'attuazione di progetti specifici
- possibilità di concentrazione del monte ore di alcune discipline in certi periodi dell'anno secondo necessità individuate

Alla realizzazione delle attività didattiche dell'istituto contribuiscono in modo imprescindibile le indicazioni educative relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Nell'Istituto, come previsto dalla normativa (L 170/2010- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013) è costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), composto dal Dirigente scolastico o suo delegato) dalle Funzioni strumentali, dai rappresentanti dei genitori e degli Enti locali, dagli assistenti sociali e dai rappresentanti USL.

G.L.I

(Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Scolastica)

Compiti del GLI sono:

- Redigere un progetto di integrazione scolastica , approvato successivamente dal Collegio dei docenti
- Organizzare le attività educative e didattiche in linea il P.T.O.F. 2016/19

- Stabilire il calendario degli incontri con le classi di collegamento fra i diversi gradi di scuola per favorire la continuità educativa e didattica
- Individuare le esigenze e suggerire soluzioni tecniche e organizzative ritenute necessarie per le varie situazioni di disagio
- Verificare l'attuazione degli interventi per garantire l'integrazione tra i progetti sul disagio e quelli previsti dal PTOF

Accanto alle consuete strategie di analisi (clinica, familiare, sociale), sono attivati momenti di progettazione e di programmazione individualizzata (stesura del piano educativo personalizzato (PEI) e del piano didattico individualizzato PDP) e di programmazione (incontri anche con i rappresentanti degli Enti sanitari del territorio e dell'ASL), per questi alunni, e un gruppo di lavoro sul singolo alunno disabile (GLO).

Tale organismo è composto dal Dirigente scolastico o un suo delegato (generalmente il coordinatore della classe), dall'insegnante coordinatore dalla corrispondente funzione strumentale individuata in sede collegiale, da insegnanti curricolari, dall'insegnante di sostegno, da operatori ASL e agisce in sintonia con la famiglia dell'alunno disabile, della quale è fondamentale la collaborazione.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

D.Legislativo 13 aprile 2017, n. 66

Valido dall'anno scolastico 2018/19, aggiornabile ed integrabile negli anni successivi, di riferimento al P.T.O.F. triennale. Proposto dal G.L.I. d' Istituto e deliberato dal Collegio dei Docenti.

Circa la Valutazione il PAI recepisce gli orientamenti e le linee guida del DLGS 62 del 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo degli Esami di Stato", in particolare dove si chiarisce che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento e se ne ribadisce la funzione formativa ed educativa, come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo"

Circa l'Inclusione scolastica il PAI recepisce gli orientamenti e le linee guida del DLGS 66 del 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità",

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

"**Inclusione**" si distingue da "**integrazione**" per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che vivono rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, *l'aiuto ad hoc* necessario per accedere ai predetti diritti/doveri;

in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla "normalità". Come si vede l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul **contesto**.

Inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L'inclusività non è quindi un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che nell'"INDEX FOR INCLUSION" di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati "*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*".

Questa condizione esige che l'intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile a tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".

Il riferimento tendenziale per questo processo è il sopra richiamato "INDEX FOR INCLUSION".

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di "integrazione" è tradizionalmente associata alla condizione di "handicap" (oggi "disabilità"; cfr "convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità"), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)** come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

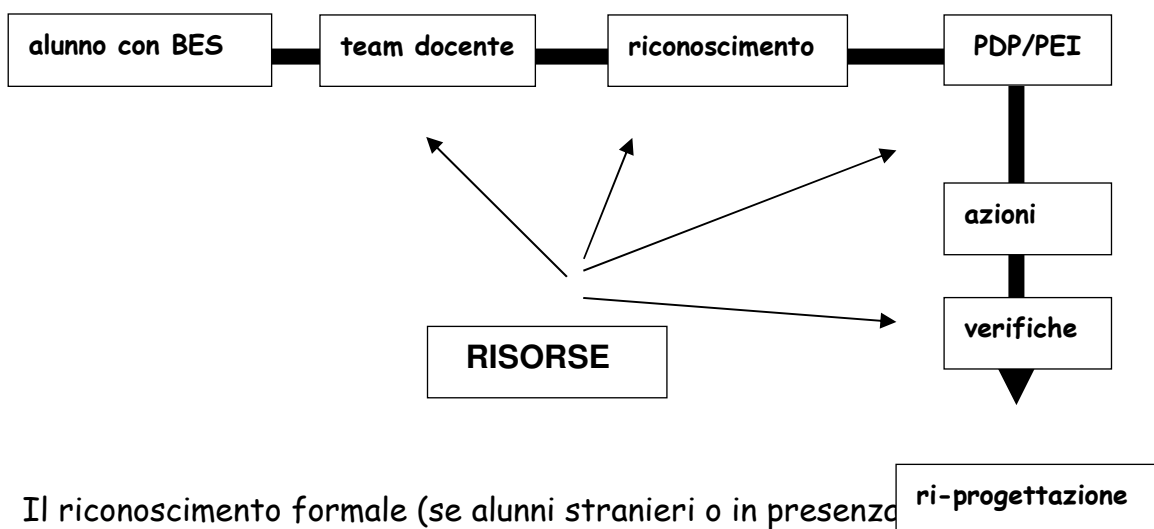
La formula "impiego calibrato" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc.

Per questo anno scolastico è stato deciso di rilevare soltanto i casi di disabilità, DSA, alunni stranieri non alfabetizzati o alunni con segnalazione dei servizi sociali e di specialisti

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva "si deve già sapere prima cosa si deve fare" (in Inglese "know-how") quando c'è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (se alunni stranieri o in presenza di BES) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a norma di legge: L. 104/1992 e L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Il quadro generale degli alunni con BES nella scuola vede la presenza di alunni con disabilità, con DSAe di "altri BES" (disturbi evolutivi specifici, svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale).

5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Come si è detto l'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza;

Punti di criticità:

- organico di sostegno non sempre adeguato e non sempre dotato di titolo di specializzazione
- ridotto numero di docenti preparati all'utilizzo di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- numero esiguo di ore di assistenti di I livello ex art. 13, comma 3 L. 104/1992 ;
- ridotto numero di collaboratori scolastici per assistenza di base agli alunni disabili
- difficoltà ad organizzare e realizzare una didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente didattica inclusiva per una non sempre adeguata disponibilità di spazi, tempi, mezzi e risorse umane ed economiche
- difficoltà ad organizzare e realizzare una didattica interculturale italiano L2 per mancanza di risorse finanziarie e professionali

Punti di forza:

- docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabili dell'area dell'inclusione;
- disponibilità di mezzi di trasporto dotati di dispositivi per disabili motori in collaborazione con Comuni
- presenza di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria;
- assenza di barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria
- protocolli di accoglienza alunni con tutte le tipologie di BES
- protocollo di somministrazione dei farmaci
- corsi di formazione per i docenti per la sicurezza ex D.Lvo 81/2008
- sportello d'ascolto finanziato con PEZ
- percorsi riabilitativi di tipo fisico e logopedico attivati dall'ASL (UFISMIA e Stella Maris)
- disponibilità del personale dell'ASL 5 UFISMIA a contattare le insegnanti e a fornire supporto alle scuole
- disponibilità da parte dei Comuni di riferimento a far fronte a problematiche legate all'Inclusione, fornendo , quando possibile, sussidi e sostegno economico
- CTS (Centro Territoriale per l'Inclusione) di zona, attivo e funzionante. <http://www.cts-pisa.it/>

6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a forme di accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica
- 2) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" .

7) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.

L'attribuzione e la ripartizione delle ore di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo i criteri e le modalità sotto riportati:

- 1) Assegnazione , da parte del Ministero dell'istruzione e del Merito ,tramite l'Ambito Territoriale di Pisa (ex Provveditorato agli studi), delle cattedre /posti in organico di diritto.
- 2) Assegnazione da parte del Ministero dell'istruzione e del Merito tramite l'Ambito Territoriale di Pisa (ex Provveditorato agli studi),delle cattedre /posti in organico di fatto, dietro segnalazione da parte dell'Istituzione scolastica del numero di alunni diversamenteabili frequentanti e delle necessità rilevate .
- 3)Assegnazione da parte del Ministero dell'istruzione e del Merito tramite l'Ambito Territoriale di Pisa (ex Provveditorato agli studi),delle cattedre /posti in deroga, dietro segnalazione da parte dell'Istituzione scolastica di ulteriori bisogni rilevati, in special modo per gli alunni in suituazione di gravità.

- continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di I livello dipende invece dall'Ente Locale competente.

8) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE .

Per poter realizzare il Piano Annuale di inclusione come richiesto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/12 e Circolare Ministeriale n. 8 Marzo/13 l'Istituto dovrebbe contare su :

- dotazione organica di docenti di sostegno dotati di specializzazione, rispondente ai bisogni emersi dal presente Piano e adeguata al numero di alunni iscritti e frequentanti.
- corsi di formazione (già programmati) rivolti a tutto il personale scolastico coinvolto nel percorso di inclusione
- maggior raccordo fra Enti Locali, socio-sanitari, associazioni e scuola
- presenza continuativa di uno psicologo all'interno della scuola
- rinnovo dei laboratori informatici presenti ed attivazione dove mancanti, con dotazione di PC portatili e software specifici
- collegamento internet attivo e presente nelle classi e sezioni
- dotazione organica aggiuntiva ai sensi della L.107/2015

9) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE

Le risorse professionali dei docenti di sostegno sono state assegnate ai plessi e alle classi dopo aver valutato i bisogni specifici dei singoli alunni e la consistenza organica ,divisa per ordini e grado di scuola.

Negli anni successivi , dopo aver valutato le consistenze organiche assegnate e i bisogni reali degli studenti, le risorse saranno assegnate cercando di garantire un adeguato numero di ore di sostegno, sulla base del PEI (Piano Educativo Individualizzato) di ogni singolo alunno.

Tutte le altre risorse umane e professionali, compreso l'Organico aggiuntivo del potenziamento, assegnato a partire dall'anno scolastico 2015/16 ai sensi della l. 107/2015, saranno utilizzate per migliorare ed accrescere il livello di inclusione non solo degli alunni certificati con la L. 104/92, ma di tutti gli alunni BES e comunque di ogni studente , attraverso la personalizzazione degli interventi e l'adozione di una didattica inclusiva .

B) Progetto di accoglienza per l'inclusione scolastica degli alunni disabili

Docente di riferimento: Funzione strumentale: piic81200t@istruzione.it

Il presente progetto vuole essere uno strumento atto a dare una visione d'insieme di quelle che sono le risorse materiali e umane, presenti nel nostro I.C., per approntare un efficace percorso di inclusione scolastica. Pertanto, il termine «diversabilità» mette in evidenza la linea di pensiero che sta alla base della nostra didattica inclusiva: parlare di «diversabilità», infatti, significa spostare l'accento dal deficit concepito come «mancanza» al riconoscimento delle potenzialità positive che accomunano con la «normalità».



Obiettivi auspicabili
per l'alunno disabile



Analisi della
situazione



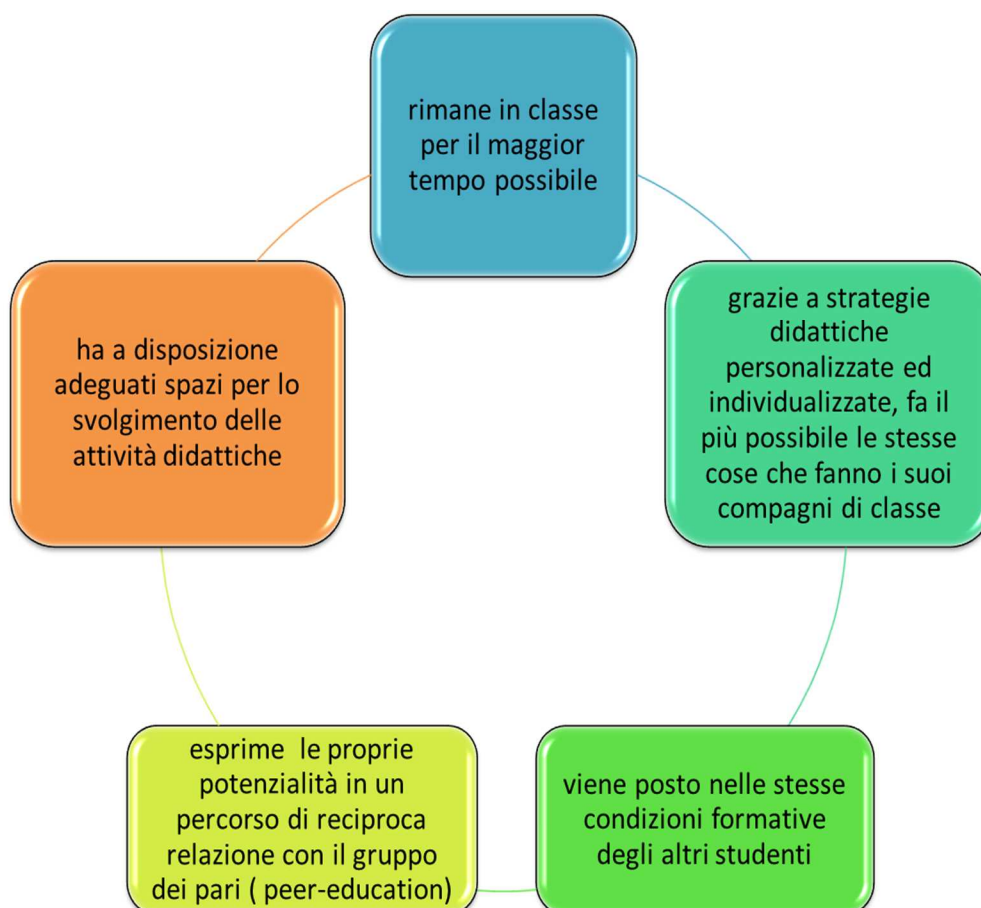
Organigramma dello
staff per
l'integrazione



Risorse a
disposizione e
strategie

Obiettivi

L'alunno disabile:



Analisi della situazione

Il nostro Istituto Comprensivo ha registrato negli ultimi anni un incremento di iscrizioni di alunni provenienti principalmente dal territorio, ma anche da altre realtà scolastiche.

Il numero delle certificazioni L. 104/92 è cresciuto costantemente, determinando la necessità di un'attivazione sempre più attenta e marcata delle risorse utili a favorire l'integrazione scolastica dei nostri alunni disabili.

Modalità di richiesta dell'organico di sostegno

La richiesta di ore di sostegno viene effettuata in primo luogo dal *GLO*, durante la verifica finale del PEI, come previsto dalla normativa vigente; in seguito, su richiesta dell' Ambito Territoriale di Pisa (ex Provveditorato), viene ulteriormente formalizzata dalla dirigenza tramite apposita piattaforma online. Le ore di sostegno vengono assegnate dall'USR durante diverse fasi dell'anno: dapprima con l'emanazione del decreto di assegnazione dell'organico di diritto; in seguito si ha la concessione di ore aggiuntive atte a soddisfare le esigenze di integrazione scolastica degli alunni disabili attraverso l'organico di fatto ; infine, previo rinnovo di richiesta di adeguamento dell'organico di sostegno alle reali esigenze formative dell'Istituto, vengono generalmente assegnate ulteriori ore in deroga.

Chi e cosa fa :

Il Dirigente scolastico o suo delegato/a :

- forma le classi nel rispetto delle indicazioni del *GLO*, seguendo la normativa di riduzione delle unità che costituiscono il gruppo-classe;
- assegna gli insegnanti di sostegno;
- promuove la formazione, i programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, il coinvolgimento delle famiglie, l'attivazione di reti di scuole, i percorsi di orientamento e di continuità;
- partecipa agli incontri dei *GLO*, presiede il *GLIS/GLI*;
- diffonde iniziative per l'aggiornamento;
- coinvolge il personale collaboratore scolastico nel progetto educativo a favore dell'alunno disabile;
- organizza la somministrazione di farmaci attenendosi alla normativa vigente.

La Funzione strumentale:

- raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- coordina la Commissione disabilità (*GLH*-tecnico);
- si occupa dell'organizzazione dei *GLO*;
- attua il monitoraggio dei progetti per l'integrazione;

- coordina il personale docente di sostegno;
- controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita;
- cura l'aggiornamento online della piattaforma USR, relativamente alla sezione disabilità.

L'insegnante di sostegno:

- acquisisce le informazioni sull'alunno con certificazione, necessarie ad approntare l'intervento di sostegno per l'integrazione scolastica;
- effettua le osservazioni e le valutazioni iniziali, riportandole sul registro personale;
- redige una relazione iniziale, in previsione della stesura del PEI;
- progetta il Piano Educativo Individualizzato, in collaborazione col Team docente e con l'Equipe socio-sanitaria di riferimento;
- cura gli aspetti metodologici e didattici;
- è di supporto al Team docente nel processo di integrazione dell'alunno disabile;
- tiene i rapporti con famiglia, gli esperti dell'ASL e gli Operatori comunali;
- effettua valutazioni periodiche e finali;
- partecipa agli incontri di verifica del PEI;
- concorre, in sede di riunione del GLO, alla stesura del PDF.

Il Team docente:

- insieme al docente di sostegno, coordina l'attività didattica, seguendo le indicazioni del PEI;
- contribuisce alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe;
- accoglie l'alunno nel gruppo classe, favorendone l'integrazione;
- partecipa alla stesura della programmazione individualizzata, prendendo parte alle riunioni del GLO;

- partecipa alla valutazione individualizzata;
- riceve la famiglia dell'alunno disabile durante i colloqui periodici previsti dal calendario annuale delle attività scolastiche d'Istituto o, comunque, ogni qualvolta si ritenga necessario;
- partecipa agli incontri di continuità.

Il Collaboratore scolastico:

- partecipa al processo di integrazione scolastica, prestando ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;
- se previsto, partecipa agli incontri per la stesura e la verifica del PEI.

L'assistente all'autonomia scolastica:

- coopera con gli insegnanti per favorire la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative;
- opera per il potenziamento dell'autonomia personale, sociale, della comunicazione e della relazione dell'alunno;
- partecipa alla stesura e alla verifica del PEI.
- redige un progetto per il raggiungimento degli obiettivi relativi all'area della comunicazione, della relazione e dell'autonomia.

Le Aziende sanitarie locali:

- rilevano precocemente le situazioni di disabilità e provvedono all'accertamento delle condizioni di handicap ai sensi dell'Art. 3 L. 104/92;
- individuano l'alunno come disabile mediante atto certificativo ai sensi del DPCM n.185/06;
- garantiscono gli interventi di cura e riabilitazione, armonizzandoli con gli impegni scolastici;
- garantiscono l'attività del Laboratorio Ausili (tale struttura dovrà individuare, anche in collaborazione con il personale educativo e scolastico, ausili personalizzati e strumenti

atti a colmare gli effetti della disabilità sul processo di apprendimento e socializzazione);

- designano propri operatori dei servizi, delegati a far parte dei gruppi di lavoro di cui all'art.15 della L. 104/92.
- collaborano alla promozione della formazione e dell'aggiornamento dei docenti, di altro personale e delle famiglie sulle tematiche dell'integrazione, della sicurezza, dell'assistenza di base, di concerto con gli altri Enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni disabili.

I Comuni hanno il compito di:

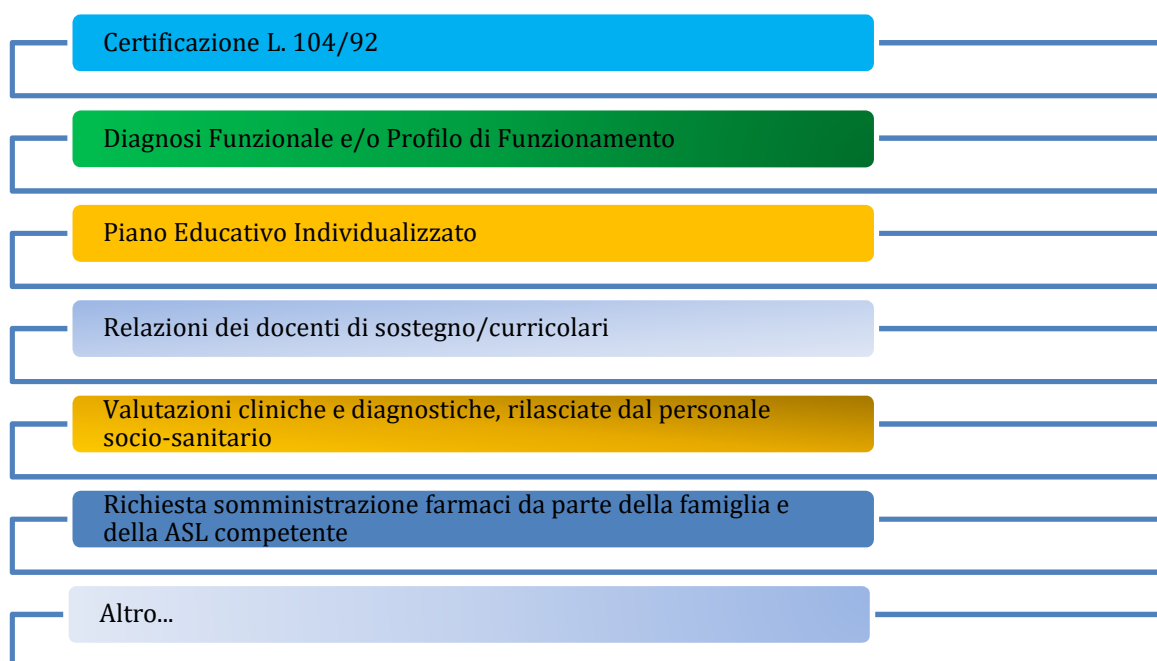
- prevedere risorse per la realizzazione delle attività di propria competenza in merito all'integrazione scolastica, extrascolastica e sociale degli alunni/studenti disabili;
- adeguare i mezzi di trasporto e le strutture edilizie;
- promuovere e sostenere l'effettiva integrazione degli alunni disabili nelle iniziative di tempo libero, nelle attività sportive e culturali organizzate e gestite dal Comune, nell'ambito delle disponibilità finanziarie;
- fornire le attrezzature di competenza e gli arredi adeguati alle esigenze degli alunni/studenti disabili;
- garantire l'assistenza all'autonomia scolastica, con personale qualificato, agli alunni/studenti disabili;
- favorire i progetti per l'inserimento degli alunni disabili nell'ambito della programmazione integrata d'area, oggi Piano Educativo Zonale (PEZ);
- partecipare con un proprio referente agli incontri del GLIS;

Ruolo della famiglia nel processo di integrazione dell'alunno:

- è membro, del GLO;
- partecipa alla stesura e alle verifiche programmate del PEI;
- porta avanti in ambiente familiare tutte le acquisizioni del bambino, anche relativamente alle regole apprese in ambiente scolastico;
- fornisce alla scuola la documentazione aggiornata relativa al percorsodiagnostico e di valutazione, anche in itinere, effettuato dalle ASL competenti;

- partecipa ai colloqui individuali, come da calendarizzazione d'Istituto;
- si avvale del supporto del rappresentante dei genitori degli alunni disabili, per qualsiasi comunicazione relativa ad eventuali proposte da fare in sede di GLIS/GLI.

**Il fascicolo personale dell'alunno:
strumento imprescindibile per un'efficace progettazione educativo-didattica.
Elenco dei documenti contenuti al suo interno:**



Accoglienza

Dal momento della prima iscrizione, la scuola si attiverà con le risorse a disposizione, prendendo in carico il nuovo alunno. Un insegnante di sostegno referente e la Funzione Strumentale si dedicheranno all'accoglienza, prendendo contatti con la famiglia, per acquisire informazioni utili all'inserimento scolastico ed eventuale documentazione in possesso (certificazioni sanitarie, relazioni diagnostiche, ecc.), con l'Equipe psico-pedagogica e i Servizi Sociali di riferimento, al fine di verificare:

- l'idoneità degli ambienti scolastici e la presenza di eventuali barriere architettoniche;
- ipotizzare l'organizzazione degli spazi;
- avanzare ipotesi progettuali per una accoglienza iniziale;
- reperire opportunità esistenti nell'ambiente scolastico;

Continuità didattica

Tutte le informazioni raccolte e le strategie d'integrazione inizialmente intraprese dovranno essere condivise con il Team docente di appartenenza dell'alunno.

In previsione del passaggio da un ordine di scuola all'altro, sarà necessario prevedere uno o più incontri congiunti tra i docenti curricolari e di sostegno dei due ordini scolastici implicati, da concordare, tra le parti interessate, alla fine dell'anno scolastico. Tali incontri saranno utili principalmente per individuare un iter progettuale condiviso, conoscere le modalità di relazione con i compagni e con gli adulti, il livello di autonomia e l'aspetto cognitivo dell'alunno.

Le tappe fondamentali del processo di continuità

Un docente curricolare e l'insegnante di sostegno, appartenenti all'ordine scolastico successivo, prenderanno parte al GLO finale al fine di:

- concordare le modalità didattiche operative da attuare per il raggiungimento di una integrazione efficace;
- discutere e pianificare la complessità individuale e di contesto scolastico;
- rilevare le potenzialità risultanti dal PDF(Profilo Dinamico funzionale) nei vari ambiti (cognitivo, linguistico-comunicativo, emotivo-relazionale, motorio-prassico, autonomia) e l'organizzazione dei servizi per l'anno scolastico successivo (tempo scuola, progetti di integrazione, eventuale assistenza di base o specialistica, abbattimento delle barriere architettoniche, necessità di ausili specifici, ecc.).

Didattica inclusiva

Nella didattica inclusiva è giocoforza un tipo di insegnamento "inclusivo-metacognitivo", in cui le differenze si sfumano, in linea con la prospettiva della *Lifelong learning*. Gli studenti di oggi sono assaliti quotidianamente da una quantità ingente di informazioni; il problema non è aggiungerne altre, ma aiutarli a reperirle, organizzandole, comparandole e valutandole. Pertanto, il ruolo della scuola sarà quello di educare a:

- essere riflessivi;
- possedere una buona autostima;
- autoregolarsi;
- ottimizzare e monitorare il proprio tempo.

Ai fini di una didattica inclusiva, bisognerà puntare su una metodologia cooperativa, che persegua obiettivi di tale portata per il gruppo classe; Il contatto con la "diversità" potenzia tali abilità.

Strategie: la didattica cooperativa e metacognitiva

Gli insegnanti di sostegno utilizzeranno una metodologia orizzontale, in cui la modalità di insegnamento-apprendimento avverrà tra pari o tra ragazzi di età diverse:

- tutoring tra pari;
- tutoring tra età diverse;
- i gruppi di apprendimento cooperativo, in modalità *learning together*, di non più di 4-6 bambini;
- organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità, nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

Nell'ambito dell'attività di lavoro in piccolo gruppo, sarà possibile lavorare sulle metacognizioni valutando i processi di apprendimento sottostanti all'esecuzione di un qualsiasi compito scolastico, individuandone le strategie.

Strumenti e modalità operative

Diagnosi Funzionale

Per Diagnosi Funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale, delle competenze e delle potenzialità dell'alunno in situazione di disabilità.

Viene rilasciata alla famiglia dallo specialista del GOM di residenza o da strutture convenzionate. La diagnosi dovrà essere consegnata al Dirigente dalla famiglia al momento dell'iscrizione nella struttura scolastica.

La Diagnosi Funzionale viene formulata all'inizio di ogni ciclo scolastico e aggiornata in qualsiasi momento, a giudizio degli operatori del GOM, che hanno in carico terapeutico-riabilitativo lo stesso alunno/studente, quando ne ravvedano la necessità, in rapporto al variare dello stato funzionale psicofisico dell'alunno.

Profilo Dinamico Funzionale

Indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno/studente, in situazione di disabilità, dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni); deve evidenziare, fra le altre informazioni, le modalità di collegamento tra progetti educativi, progetti riabilitativi e progetti di socializzazione sia scolastici, sia extrascolastici.

Il PDF dovrà essere redatto all'interno del GLO entro i primi due mesi dall'inizio del primo anno scolastico di ogni ordine e grado di istruzione.

Piano Educativo Individualizzato

E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi, integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno/studente disabile, nell'anno scolastico, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione ed all'istruzione. Viene redatto dal GLO sulla base delle indicazioni contenute nella Diagnosi Funzionale e individua i progetti didattico-educativi-riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le modalità di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche ed orientamento al lavoro, in linea con il Piano Offerta Formativa.

Il PEI viene verificato periodicamente, tenendo conto dell'ordinaria scansione dell'anno scolastico (preferibilmente 2 volte l'anno) e, comunque, ogni volta se ne ravvisi la necessità.

Registro dell'insegnante di sostegno

Il registro dell'insegnante di sostegno è uno strumento utile ai docenti che operano con l'alunno durante il suo processo formativo, in quanto permette di testare in ogni momento il percorso evolutivo dell'alunno. Il registro comprende griglie di valutazione relative all'analisi delle competenze e delle abilità globali di base, di programmazione delle attività in itinere, secondo gli obiettivi previsti dal PEI; è utile per annotare i momenti significativi della vita scolastica dell'alunno, la valutazione, le assenze e la sintesi del lavoro svolto durante l'anno scolastico. Contiene suggerimenti e indicazioni di continuità didattica.

Gruppo di Lavoro sul Caso - GLO.

Il gruppo è composto da:

- Dirigente scolastico o suo delegato;
- docente di sostegno;
- docenti del Consiglio di Classe;
- collaboratori scolastici coinvolti nel progetto;
- assistente all'autonomia, laddove presente;
- esperto psicopedagogico, se presente;
- referente GOM sul caso e specialisti funzionali alla stesura del P.D.F. e del P.E.I.;
- genitori dell'alunno/studente disabile;
- altri operatori coinvolti nel progetto "di vita", anche su richiesta della famiglia.

Ha il compito di:

- redigere il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) ed il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- programmare gli interventi, anche in itinere, qualora se ne ravvisi la necessità, in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi fissati, stabilendo i criteri di valutazione;
- assicurare le verifiche circa l'efficacia del progetto individualizzato;
- predisporre la scheda di sintesi finale, riguardante gli interventi attuati durante l'anno scolastico e la programmazione per l'anno successivo.

- far partecipare un referente del grado di scuola inferiore (solo GLO iniziale) in caso di passaggio dalla scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado.

Il GLO si riunisce almeno due volte l'anno, nel rispetto degli orari e del calendario che dovrà essere predisposto dal Dirigente all'inizio dell'anno scolastico, in accordo con il coordinatore GOM e la famiglia dell'alunno. Il luogo di svolgimento sarà definito in accordo tra le parti,

Gruppo di Lavoro a livello di Istituto - G.L.I.S

Il gruppo è composto da:

- Dirigente scolastico o suo delegato;
- docente responsabile per l'area dell'handicap o "Funzione strumentale", ove costituita;
- docenti di sostegno;
- rappresentante/i dei docenti curricolari nominato dal Collegio dei Docenti;
- rappresentante dei collaboratori scolastici incaricati delle prestazioni di ausilio materiale;
- operatori dei G.O.M. delle Aziende sanitarie locali o responsabile delegato;
- operatore Psicopedagogico, se presente nella scuola;
- rappresentante del Comune o della Società della Salute ove le funzioni siano delegate;
- presidente del Consiglio d'Istituto;
- rappresentanti dei genitori degli alunni/studenti disabili;
- rappresentante degli studenti negli Istituti di scuola secondaria di secondo grado.
- docenti funzioni strumentali

Il Gruppo sarà integrato con rappresentanti di altre organizzazioni, in funzione del problema da trattare.

Ha il compito di:

- redigere un progetto di integrazione e inclusione scolastica da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.);
- organizzare le attività educative e didattiche secondo il criterio della flessibilità, nell'articolazione delle sezioni e delle classi, in linea con il P.T.O.F.;
- analizzare la situazione complessiva dell'Istituto e monitorare le risorse disponibili a livello umano e materiale;

- individuare le esigenze e le soluzioni tecnico-organizzative necessarie per le varie situazioni di handicap (interventi assistenziali, ausili didattici, tecniche individualizzate), impegnandosi nel reperimento delle risorse;
- verificare l'attuazione degli interventi, per garantire l'integrazione tra i progetti sull'handicap e quelli previsti dai Piani offerta formativa.

E' coordinato dal Dirigente scolastico, o suo delegato, che assicura il supporto amministrativo e concorda con il responsabile del GOM l'orario delle riunioni.

Si riunisce 2 volte l'anno per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio che rientrano nei Piani Educativi Individualizzati.

Gruppo di lavoro per l'Inclusione - G.L.I .

I componenti del G.L.I.S. sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola) e costituiscono il Gruppo di lavoro per l'Inclusione scolastica degli alunni con BES. Tale Gruppo di lavoro svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Alla luce della modifica dell'art. 15 della L. 104/92 il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) è attivo a partire dall'a.s. 2017/2018.

Il GLI è Nominato e presieduto dal DS.

Il gruppo è composto da: • Docenti curricolari, • Docenti di sostegno ed eventualmente: personale ATA, • e specialisti ASL

Compiti del GLI: supportare il Collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione - Supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI

Nella definizione e attuazione del Piano per l'Inclusione, il GLI si avvale della consulenza degli studenti, dei genitori, delle Associazioni più rappresentative.

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Commissione disabilità (GLH-tecnico di supporto al GLIS/GLI)

La commissione disabilità, si occupa degli aspetti che più strettamente riguardano le attività didattiche ed in particolare:

- analisi e revisione del materiale strutturato, utile ai docenti per migliorare gli aspetti della programmazione (modello dei PEI, registro, scheda di monitoraggio, fascicolo personale);
- sostegno, informazioni e consulenza per i docenti riguardo le problematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni disabili;
- individuazione di strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche abilità;
- collaborazione con gli specialisti dell'ASL che seguono gli alunni;
- analisi degli andamenti didattici e disciplinari degli alunni disabili ;
- segnalazione di casi critici e di esigenze di intervento rese necessarie da difficoltà emerse nelle attività di integrazione;
- sostegno alle famiglie;
- analisi degli elementi utili alla definizione della proposta di organico dei docenti di sostegno.

Progetti di inclusione scolastica finanziati con il PEZ (Piano Educativo Zonale)

La Regione Toscana emana annualmente le "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale", sulla cui base si attiva il processo di *governance* territoriale, che, con il coinvolgimento di province, conferenze zonali per l'istruzione e Comuni, porta alla realizzazione dei Progetti Educativi Zonali (P.E.Z.). I Progetti Educativi Zonali, concepiti come risposta integrata ai bisogni dei territori, mirano a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, **promuovendo l'inclusione di disabili** e stranieri e prevenendo il disagio scolastico, nonché a favorire esperienze educative/socializzanti, durante la sospensione del tempo scuola.

I docenti, valutate le esigenze formative e di integrazione degli alunni disabili, sono chiamati ad elaborare proposte progettuali rispondenti alle Linee guida emanate, rivolte agli alunni stessi e alle rispettive classi di appartenenza. La strutturazione del progetto è correlata, dunque, alla tipologia di disabilità, al fine di favorire il recupero, il potenziamento delle abilità e l'inclusione (intesa come interazione e scambio sociale) degli alunni disabili.

C) PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DSA (con nota aggiuntiva per il trattamento di altri BES)

Docente di riferimento: Funzione strumentale: piic81200t@istruzione.it

*Ogni studente suona il suo strumento,
non c'è niente da fare. La cosa
difficile è conoscere bene i nostri
musicisti e trovare l'armonia. Una
buona classe non è un reggimento che
marcia al passo, è un'orchestra che
prova la stessa sinfonia.
Daniel Pennac*

Una scuola davvero inclusiva è una scuola che accoglie, che non separa ma valorizza le diversità. È una scuola che si sente comunità, con un sistema di valori in cui si riconosce e per i quali si impegna. Inclusiva è la scuola che promuove la collaborazione tra gli alunni, l'empatia, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione all'apprendimento e la curiosità. Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza nessuna discriminazione.

"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse." (Dir. MIUR 22/12/2012)

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati " DSA".

I DSA dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neuronali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo, cioè da un diverso funzionamento del cervello e delle sue modalità di apprendimento. Non sono causati da un deficit di intelligenza, da problemi ambientali o psicologici e nemmeno da deficit sensoriali.

I DSA sono classificati in base alla difficoltà specifica che comportano. Si dividono in:

DISLESSIA	DISGRAFIA	DISORTOGRAFIA	DISCALCULIA
disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella lettura accurata e fluente di un testo in termini di velocità e correttezza. Questa difficoltà, a causa della fatica nella lettura, si riflette spesso nella comprensione del testo.	disturbo specifico della grafia che riguarda la componente motoria della scrittura per cui scrivere risulta difficoltoso e poco veloce.	disturbo specifico della scrittura che è legato ad aspetti linguistici e consiste nella difficoltà di scrivere in modo corretto.	disturbo specifico che riguarda una difficoltà nella manipolazione dei numeri, i calcoli veloci a mente e il recupero dei risultati nelle diverse operazioni aritmetiche.

Con il Protocollo di Accoglienza il nostro Istituto si impegna a mettere in atto provvedimenti opportuni al fine di rendere più efficace il percorso scolastico, perciò viene redatto questo documento:

-in base alle disposizioni della legge 8 ottobre 2010, n. 170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico* che affida alla scuola un ruolo attivo e propositivo, di grande responsabilità: "E' compito delle scuole di ogni ordine e grado ... attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, **interventi tempestivi** idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti. ...";

-tenendo conto del successivo decreto attuativo MIUR del 13/07/2011 che riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come **disturbi specifici di apprendimento (DSA)**;

-servendosi delle Linee Guida, con cui la legge tutela il diritto allo studio dei ragazzi con DSA individuando e puntando soprattutto su nuove forme didattiche (centralità delle metodologie didattiche-individualizzazione e personalizzazione e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative), su adeguate modalità di valutazione e su una specifica formazione dei docenti.

Come suggerito dal testo dell'Ufficio Regionale della Toscana *DSA e scuola- Vademecum per genitori e operatori*, il documento dell'Istituto Comprensivo di Vicopisano elenca "una serie di azioni che i soggetti coinvolti (scuola, famiglia, sanità) si impegnano a mettere in

atto per assicurare all'alunno con DSA gli strumenti adeguati per conseguire il successo scolastico".

In base a quanto indicato il protocollo si articola in 4 fasi

1. Iscrizione ed acquisizione della diagnosi famiglia-ASL
2. Stesura e sottoscrizione del PDP (Piano didattico personalizzato)
3. Valutazione intermedia, finale ed esami di Stato
4. Procedura da seguire in caso di criticità/sospetto DSA

1. Iscrizione ed acquisizione della diagnosi famiglia-ASL

I soggetti coinvolti sono: Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, referente DSA, famiglia-alunno, segreteria didattica.

Azioni	Soggetti coinvolti	Compiti
<p>Iscrizione ed acquisizione della diagnosi.</p> <p>Come da nota ministeriale 26/A74 del 5/1/2005 la diagnosi può essere stilata dal servizio sanitario pubblico o da specialisti privati iscritti all'Albo Regionale, ovvero strutture accreditate.</p>	<p>Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, referente DSA, famiglia-alunno, segreteria didattica.</p>	<p>La diagnosi è presentata dalla famiglia al momento dell'iscrizione;</p> <p>La segreteria acquisisce, protocolla e inserisce nel fascicolo personale dell'alunno e ne fornisce copia al docente referente DSA;</p>
		<p>Il referente DSA</p> <p>Istituisce un'anagrafe a livello di Istituto con nome e cognome, diagnosi, PdP, informazioni fornite da scuole precedenti e dispensativi utilizzati) e altre informazioni significative;</p> <p>Comunica all'Uisp le variazioni per aggiornare l'anagrafe provinciale;</p> <p>Garantisce la circolazione</p>

		delle informazioni ai referenti DSA di plesso che\ informeranno i docenti coordinatori o l'èquipe pedagogica.
--	--	---

2. Stesura e sottoscrizione del PDP (Piano didattico personalizzato)

I soggetti coinvolti per la programmazione e la stesura del P.D.P sono: coordinatore del consiglio di classe, consiglio di classe (Scuola Secondaria di primo grado) e/o équipe pedagogica (Scuola Primaria), famiglia-alunno, referente DSA, Dirigente Scolastico.

Azioni	Soggetti coinvolti	Compiti
Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato)	Coordinatore del consiglio di classe, consiglio di classe o èquipe pedagogica, famiglia-alunno, referente DSA di plesso, Dirigente Scolastico	Inserire nel PDP le indicazioni fornite dagli specialisti. Contattare la famiglia per la lettura del PDP e firma di insegnanti e genitori (meglio se entrambi). Far protocollare il documento e farlo firmare al Dirigente. Conservare una copia nel registro dei verbali e fornire una copia alla famiglia.

3. Valutazione intermedia e finale ed esami di Stato

Valutazione

La valutazione deve essere personalizzata tenendo conto delle caratteristiche personali del disturbo (regolamento valutazione DPR 122/2009), del punto di partenza del singolo alunno e dei risultati conseguiti premiando i progressi e gli sforzi.

Conoscendo le caratteristiche dei DSA, l'alta affaticabilità di questi alunni e i risultati spesso inferiori alla maturità cognitiva dei soggetti, è opportuno che le verifiche tengano conto di specifiche modalità da mettere in atto, modalità che comunque sono indicate nel PDP, definite su suggerimento degli specialisti e condivise alla firma del PDP con le famiglie. Nel documento di valutazione finale rilasciato al termine dell'anno scolastico, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

Esami di Stato

Gli alunni con DSA (debitamente certificati) ai sensi del Dlgs 62/2017 art.11 comma 9 affrontano le medesime prove d'esame degli altri, poiché conseguiranno un diploma avente validità legale, ma queste possono essere somministrate con modalità diverse (nota MIUR 4674 del 10 maggio 2007).

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei ed efficaci già utilizzati dall'alunno in corso d'anno (debitamente predisposti nel PDP secondo nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009), senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato (regolamento valutazione DPR del 22 giugno 2009).

Nelle prove **che** interessano lingue diverse da quella nativa, è previsto di riservare maggiore considerazione per prove orali come misura compensativa dovuta. (v. *vademecum DSA e scuola*). Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

INVALSI

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA (che abbiano certificazione) per i quali ciascuna istituzione scolastica, valutata attentamente la necessità, abbia fatto richiesta in tempo utile prima del giorno alla prova. Anche in questo caso si terrà conto delle misure compensative e dispensative.

4. Procedura da seguire in caso di criticità/sospetto DSA

La precocità della diagnosi dei disturbi dell'apprendimento è un aspetto fondamentale in quanto permette sia l'attivazione di percorsi didattici mirati e inclusivi, sia perché previene la presenza di disturbi secondari di tipo emozionale. La diagnosi è però di competenza esclusiva del team di valutazione che afferisce o al territorio (ASL) oppure a centri territoriali accreditati, il compito di docenti e famiglie è l'osservazione e lo scambio efficace di informazioni che riguardino le difficoltà o le modalità critiche legate agli apprendimenti scolastici. Come prevede la legge, all'art. 3, comma 2: "Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia" "invitandola poi a recarsi presso gli enti preposti per una osservazione e possibile diagnosi di D.S.A secondo la modalità espressa dalla normativa vigente (art. 3, comma 1, Legge 170/10; **1** Delibera della Giunta Regionale Toscana n 714 del 12/07/2021).

La scuola partecipa ad attività di screening proposte dal Cred che si avvale della collaborazione di esperti atti a valutare la possibilità di un invio ad un'osservazione più strutturata.

Azioni	Soggetti coinvolti	Compiti
1 fase Difficoltà sospette. Informazioni alla famiglia	Insegnanti e ref. DSA di Istituto	Monitorare nel tempo i sintomi, e 1 chiamare a colloquio la famiglia
2 fase	Insegnanti o referente D SA di Istituto	Indirizzano la famiglia agli enti preposti: ASL o enti (pubblici o privati) accreditati.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO UTILE PER LA STESURA DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

L 170 del 8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" Gazz. Uff. 18 ottobre 2010 n.244 - Linee guida MIUR 12 luglio 2011 in allegato al Decreto Ministeriale 5669 del 21luglio 2011.

Delibera della Giunta Regionale Toscana n 714 del 12/07/2021; nota MIUR 4099/A. 4 del 5.10.04 "Iniziativa relative alla dislessia"; nota MIUR 26/A. 4 del 5.01.05 "Iniziativa relative alla dislessia, compresi momenti di valutazione"; nota MIUR 1787/A. 4 del 1.03.05

"Esami di stato 2004/05; alunni con dislessia"; nota MIUR 4798 del 27.07.05 "Attività di programmazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - A.S. 2005/06"; Dipartimento per l'istruzione (Direzione generale per gli ordinamenti scolastici) prot. 4674 maggio 2007, indicazioni operative DSA; O.M. n. 30 prot. 2724 del 10.03.08 "Esami di Stato scuola superiore A.S. 2007/08 (art. 12, comma 7)"; C.M. n. 32 del 14.03.08. "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'A.S. 2007/08 (Capitolo "Svolgimento dell'esame di Stato" punto 5a, "Alunni con disturbo specifico di apprendimento")"; L. 169 del 30.10.08 (L. Gelmini) art. 3, comma 5 "Valutazione sul rendimento scolastico degli studenti"; Nuove Indicazioni per il curricolo (D. M. del 31.07.07 e unità direttiva n. 68 del 3.08.07) nelle quali viene fatto espresso riferimento a queste problematiche.

Allegato 1: Modello di PDP redatto sulla base del modello A.I.D. del gennaio 2010. Allegato 2: modello per la richiesta da parte dei genitori alla scuola di stesura e attivazione del PDP al momento della consegna della documentazione sanitaria in segreteria.

N.B. Gli allegati 1 e 2 sono moduli utili anche per gli alunni con altri BES e possono essere scaricati dal sito dell'Istituto e modificati secondo le esigenze grazie alla flessibilità del formato Word

**TABELLA RIASSUNTIVA DELLE AZIONI
PROTOCOLLO DSA**

<p>FASE A</p> <p>Individuazione del problema</p> <p>Team docente rileva difficoltà nell'alunno</p>
<p>FASE B</p> <p>Dialogo con la famiglia</p> <p>Team docente contatta la famiglia per segnalare i problemi dell'alunno in ambito scolastico 1e proporre eventuale consulenza specialistica</p>
<p>FASE C</p> <p>Approfondimento con specialista</p>
<p>FASE D</p> <p>ARRIVO DELLA DIAGNOSI A SCUOLA:</p> <p>La famiglia fa protocollare la diagnosi e la segreteria informa i referenti DSA, i quali informeranno il team docente</p>
<p>FASE D</p> <p>Stesura Piano Didattico Personalizzato (PDP)</p> <p>Stesura del PdP da parte del team docente in collaborazione con famiglia e specialista che ha redatto la diagnosi</p>
<p>FASE F</p> <p>Verifica risposte</p> <p>A inizio anno scolastico e almeno una volta l'anno il team docente incontra la famiglia ed eventualmente lo specialista per verificare e riattualizzare il PDP</p>

L'iter praticato nell'Istituto per il riconoscimento di un alunno BES

L'iter praticato nell'Istituto per il riconoscimento di un alunno BES con certificazioni, è simile a quello dei DSA: gli insegnanti che individuano il problema, segnalano al referente BES, contattano la famiglia per informarla sulle difficoltà dell'alunno; la famiglia decide se richiedere un'osservazione agli specialisti. Una volta rilasciata la certificazione, con eventuali e relative indicazioni in ambito scolastico, se la famiglia consegna la documentazione in segreteria o alla FS, quest'ultima provvederà ad inserire la documentazione in fascicolo riservato (anagrafica BES d'istituto), avvertirà i docenti, i quali predisporranno eventualmente un PDP e contatteranno la famiglia per dividerlo. Il PDP, firmato da tutte le parti e suggellato dalla firma del Dirigente o altra persona incaricata verrà attivato secondo tutte le disposizioni ministeriali.

La normativa di riferimento. La **Circolare Ministeriale n. 8 Roma, 6 marzo 2013 Prot. 561** precisa che la **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi in maniera esplicita ai principi enunciati dalla Legge **53/2003**. *"Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale"*. Il Miur ha definitivamente accettato di inserire gli studenti plus dotati tra gli alunni con bisogni educativi speciali. Questo permette alle scuole di dedicargli piani di studio personalizzati che valorizzino il loro talento e evitino il rischio di emarginazione.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013** sottolinea come sia doveroso, da parte di tutti i docenti, valutare l'adozione un piano di studio personalizzato per studenti che temporaneamente, per esempio in seguito ad eventi critici (lutti, eventi traumatici, situazioni legate alla salute), sviluppano un disagio sociale, fisico, psicofisico..Anche in questo caso risulta fondamentale lo scambio e la cooperazione scuola-famiglia.

La famiglia può avvalersi anche dello specialista (es. psicologo, psicopedagogo ecc.) che può essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente e fa parte della triangolarizzazione scuola-alunno-famiglia.

D) PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI.

Docente di riferimento: Funzione strumentale : piic81200t@istruzione.it

"Differenze di abitudini e linguaggi non contano
se i nostri intenti sono identici e i nostri cuori aperti."

J.K. Rowling

Il protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni non italofofoni è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inclusione degli alunni **1** stranieri non italofofoni, traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro condiviso tra le scuole dell'Istituto Comprensivo che viene integrato e rivisto ogni anno sulla base delle esperienze realizzate e della normativa vigente nel caso specifico le "linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" allegata alla **Circolare Ministeriale N° 24 del 01.03.2006** (<http://www.pubblica.istruzione.it/normativa2006>) e la Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006 (<http://www.pubblica.istruzione.it/normativa2006>).

Gli alunni stranieri che vengono inseriti nel sistema scolastico la cui condizione di non italofofoni determina un ostacolo alla piena realizzazione e inserimento scolastico possono essere considerati studenti con Bisogni Educativi Speciali e pertanto il Consiglio di classe o il team dei docenti, dopo periodo di osservazione potrà decidere, anche dopo aver consultato la famiglia, di adottare una linea pedagogica e didattica mirata alle esigenze linguistiche dell'alunno. L'istituto si avvale di risorse inerenti la mediazione culturale l'italiano L2 che sono messe a disposizione dal Cred della zona

pisana. La scuola si occupa di divulgare le iniziative territoriali che possano andare incontro alle esigenze degli studenti non italiofoni.

Il protocollo di accoglienza e inclusione si articola su tre aspetti :

Amministrativo-burocratico-informativo: L'ufficio di segreteria metterà in atto le procedure d'iscrizione e documentazione, ovvero richiederà documenti anagrafici, documenti sanitari (vaccinazioni), documenti scolastici (tradotti in italiano) e tutto ciò che serve per accertare la scolarità precedente, lo stato di salute, la situazione giuridica e familiare. Inviterà la famiglia a esplorare il sito dell'Istituto per informazioni relative al funzionamento della scuola, fornirà la modulistica necessaria all'iscrizione e contatterà tempestivamente la FSOF al fine di favorire le successive fasi di accoglienza.

Comunicativo-relazionale: La segreteria fissa un incontro tra la famiglia e la Funzione Strumentale che potrà essere effettuato anche alla presenza di membri di associazioni che hanno in carico il minore o la famiglia (facilitatori, mediatore culturali, assistenti sociali) per presentare la scuola italiana e quella di iscrizione in particolare, ma soprattutto avviare la collaborazione scuola/famiglia. Una volta conosciuta la situazione scolastica pregressa dello studente verrà individuata una situazione scolastica in cui inserire l'alunno per garantire un migliore ingresso verranno presi accordi con i docenti della classe individuata.

Educativo-didattico: durante il corso dell'anno scolastico e secondo le disponibilità finanziarie, verranno promossi dalla FSOF alle insegnanti interventi di mediazione linguistica e/o laboratori linguistici di Italiano L2, utilizzando qualsiasi tipo di materiale didattico cartaceo e online e individuando risorse interne ed esterne in spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che curano l'alfabetizzazione dell'alunno. Per gli alunni stranieri neo arrivati, è di fondamentale importanza l'adattamento dei programmi con l'indicazione degli obiettivi minimi, delle scelte di metodo, contenuti e criteri di valutazione, per evitare discriminazioni e dispersione scolastica. Rifacendosi a quanto espressamente indicato nella CM 24/2006, la quale riporta al comma 4 dell'art.45 DPR394/99: "il collegio docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione

ai percorsi personali degli alunni, L. 53/03 art.3 Tutti questi aspetti saranno declinati in un Pdp linguistico nel quale, con adeguata motivazione, potrà essere sospesa, per un tempo indicato dal C.d.C o dal team dei docenti, la valutazione in quelle discipline che presentano difficoltà a livello linguistico, privilegiando una valutazione formativa rispetto a quella certificativa.

Sociale: Saranno favoriti i rapporti con le Istituzioni (CRED) e le Associazioni del territorio nell'ottica di un sistema formativo integrato che coniughi pari opportunità per poter costruire relazioni pacifiche nel rispetto delle differenze reciproche.

E) PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA SEGNALAZIONE DI COMPORTAMENTI A RISCHIO DEI MINORI E SUI MINORI Approvato dal Collegio dei docenti del 25/10/2017

Considerato che gli operatori pubblici sono tutti legati da un dovere costituzionale di collaborazione (art. 113 principio di legalità e art. 97 principio di buona amministrazione) e la tutela del minore è una finalità di pubblico interesse anch'essa prevista dalla Costituzione, viene stilato il seguente Protocollo d'azione:

1. Il personale docente ed in generale il personale scolastico devono riferire con lettera scritta e protocollata al Dirigente la "notizia di reato" di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.

Il singolo insegnante o dipendente scolastico assolve al proprio obbligo di denuncia segnalando per iscritto e senza ritardo al proprio Dirigente scolastico la situazione rilevata. Nell'improbabile ipotesi in cui ciò non fosse possibile (in caso di assenza temporanea del Dirigente subentra il collaboratore designato a sostituirlo o un Reggente o incaricato di presidenza), la denuncia non potrà in nessun caso essere ritardata e verrà comunque presentata dall'insegnante che abbia avuto notizia del fatto-reato.

La conoscenza deve riguardare: fatti, condotte, comportamenti (anche se riferiti da altri e non conosciuti per diretta percezione) integranti, sul piano astratto, gli elementi oggettivi del reato. La conoscenza deve riguardare: fatti, condotte, comportamenti (anche se riferiti da altri e non conosciuti per diretta percezione) integranti, sul piano astratto, gli elementi oggettivi del reato.

- Il "sospetto sufficientemente fondato" si basa su una serie di fattori tra cui:
- Informazioni raccolte nell'esercizio delle proprie funzioni (colloqui con il bambino o con i genitori o altri parenti, confidenze fatte spontaneamente dal bambino, ecc).
- Notizie allarmanti sul bimbo o sulla famiglia raccolte durante l'esercizio delle proprie funzioni.
- Presenza di indicatori fisici o psicologico-comportamentali (questi ultimi se accompagnati da racconti o confidenze

raccolte dal bambino o dai genitori o altri parenti) di maltrattamento o abuso notati o rilevati nell'esercizio delle proprie funzioni.

Come fare una segnalazione:

- Deve essere scritta e firmata dagli insegnanti, collaboratori scolastici, educatori, assistenti, operatori delle cooperative che educano gli alunni fuori dal consueto orario ma all'interno della scuola, che hanno rilevato i segnali di preoccupazione e/o atteggiamenti a rischio del minore o sul minore. La comunicazione dovrà essere fatta al dirigente scolastico tramite l'ufficio protocollo. Deve riportare quanto osservato e ascoltato nel contesto scolastico in relazione sia al bambino che ai genitori o alla famiglia.
- Deve fornire riferimenti temporali e nominativi, quando possibile.
- Non deve contenere giudizi, ipotesi e/o accuse di alcun tipo.
- Deve essere inviata al Dirigente o a chi ne fa le veci che inoltrerà la segnalazione a chi di competenza (servizi sociali o polizia giudiziaria).
- La norma non prevede un termine rigido e predeterminato (l'art. 331 c.p.p. prevede infatti che la denuncia vada presentata "senza ritardo"): tuttavia, è punito il ritardo ingiustificato, che vanifichi lo scopo di accertamento e repressione del reato che costituiscono la finalità della norma. Nei casi in questione, la tempestività sarà tanto maggiore, tenuto conto soprattutto dell'esposizione a rischio del minore vittima del reato.

Poiché al Dirigente scolastico e ad esso soltanto (artt. 25 D.Lgs n. 165/2001 e 396 D.Lgs n. 297/1994) spetta la competenza di rappresentanza esterna e di relazione con l'esterno (Cass. n. 11597/1995), in presenza di reati procedibili d'ufficio egli deve denunciare la notizia di reato all'Autorità giudiziaria (o ad altra autorità che abbia l'obbligo di riferire a quella, come ad es. la Stazione o il Comando dei Carabinieri o la Questura), pena la configurabilità del reato di omessa denuncia di reato (artt. 361 c.p.). A grandi linee nell'ambito scolastico le fattispecie più significative di reati in danno di minori per i quali è prevista la procedibilità d'ufficio sono la "violazione obblighi di assistenza familiare" (art. 570 c. II c.p.),

- l'abuso dei mezzi di correzione" (art. 571 c.p.),
- i "maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli" (art. 572 c.p.),
- le "lesioni personali" con prognosi superiore a 20 giorni o con prognosi di durata inferiore dalla quale tuttavia derivi una malattia che metta in pericolo la vita (art. 582 c.p.),
- l'"abbandono di persone minori o incapaci" (art. 591 c.p.)
- tutti i comportamenti a rischio o inadeguati per l'età anagrafica dei minori (linguaggi, gesti, disegni a sfondo sessuale)
- danneggiamenti a cose e persone
- aggressività rivolta a adulti e bambini
- atteggiamenti gravemente autolesionistici
- fughe dall'edificio scolastico
- tutti i comportamenti ritenuti disfunzionali per età e contesto

2. Il Dirigente scolastico, di concerto con il personale scolastico (insegnanti, collaboratori scolastici, ecc. ecc.) che abbia eventualmente raccolto la segnalazione o che abbia avuto diretta osservazione e percezione del fatto costituente reato, deve denunciare la notizia di reato trasmettendo le informazioni di cui è in possesso direttamente alla Procura della Repubblica competente e/o ad organi di Polizia Giudiziaria del territorio (Polizia di Stato, Carabinieri). La segnalazione a soggetti diversi, pur se tenuti a loro volta alla denuncia, non assolve al relativo obbligo. Ciò vale sia nel caso in cui il minore sia vittima che autore del reato.

In caso di reati procedibili d'ufficio commessi in danno di minori da parte di adulti conviventi o legati da rapporti di parentela o affinità, il Dirigente scolastico inoltrerà copia della denuncia alla Procura presso il Tribunale per i minorenni, competente a promuovere iniziative giurisdizionali di tutela in sede civile. La denuncia va fatta in forma scritta, anche nel caso in cui l'autore del reato non sia conosciuto, attendendosi strettamente ai fatti, riportando i dati in proprio possesso in maniera completa ed esauriente, ma senza effettuare valutazioni sull'attendibilità del fatto.

In particolare, nel caso di segnalazione penale per sospetto abuso, maltrattamento o grave pregiudizio intrafamiliare è certo che non si debba convocare né avvisare la famiglia dell'avvenuta denuncia, potendo rientrare la segnalazione nel segreto istruttorio afferente alla fase delle indagini penali,

anche se potrebbero essere oggetto di diritto di accesso (Decreto MPI n. 60 del 1996 e successive modifiche ed integrazioni).

Qualora si profili la vera e propria notizia di reato, ogni attività ulteriore di accertamento è preclusa a tutti gli organi che non siano il P.M. o la Polizia Giudiziaria da lui delegata.

I minori possono essere autori di reati, ossia degli stessi reati degli adulti. Nell'ambito scolastico gli episodi di bullismo concentrano intorno a sé la maggior parte dei reati commessi dagli alunni. Il bullismo, costituisce la somma e/o la ripetizione di reati previsti dall'ordinamento, quali la violenza privata, l'estorsione, ingiuria, la diffamazione, gli atti persecutori e discriminatori a sfondo razziale, politico o sessuale, la violenza fisica e/o sessuale. Altri gravi reati possono essere la realizzazione e diffusione di materiale pedopornografico, gli atti vandalici e di danneggiamento (ad esempio l'imbrattamento e il deturpamento di beni immobili o mobili con scritte e graffiti), la detenzione a fine di spaccio e la cessione a qualunque titolo di stupefacenti.

Quale che sia lo scenario, comunque, il Dirigente scolastico, ricevuta notizia del reato, è obbligato a denunciare, senza ritardo, all'Autorità giudiziaria i reati procedibili d'ufficio commessi dagli studenti, verificatisi o rilevati all'interno dell'istituto, o comunque di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio ruolo.

La denuncia va effettuata quale che sia l'età dell'autore del reato (e quindi anche per i minori di anni 14): ogni valutazione circa il rilievo dell'imputabilità è rimessa esclusivamente all'Autorità giudiziaria. Va altresì considerato che il Tribunale dei Minorenni, a fronte della commissione di un fatto comunque integrante gli estremi di un reato, potrebbe valutare l'applicazione di misure amministrative extra-penali (ex art. 25 R.D. n. 1404/1934).

La denuncia può essere fatta sia in forma orale (presso gli uffici della Polizia di stato o dei Carabinieri che provvederanno direttamente alla verbalizzazione ed all'inoltro all'autorità giudiziaria competente) sia in forma scritta, con indicazione chiara del denunciante e sottoscrizione della stessa. La denuncia può anche essere trasmessa direttamente alla Procura presso il Tribunale dei minorenni. Nella denuncia devono essere presenti tutti i dati acquisiti e disponibili (oltre al "racconto" del fatto, l'identità delle persone coinvolte, le modalità di acquisizione della notizia di reato, ecc.) con indicazione delle persone a conoscenza dei fatti o

testimoni degli stessi. Anche in questo caso, la denuncia va fatta senza ritardo in rapporto alla gravità dei fatti. La comunicazione della denuncia ai genitori esercenti la potestà parentale sul minore autore del presunto reato è bene che sia "gestita" in accordo con la Procura presso il Tribunale dei Minorenni (l'art. 7 D.P.R. n. 448/1988 - l'informazione di garanzia va notificato agli esercenti la potestà genitoriale).

Si definisce "situazione di pregiudizio" quella in cui il minore è in stato di sofferenza, disagio, carenza legato al contesto familiare o extrafamiliare che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita. Si tratta di situazioni non sempre chiaramente distinte dal reato.

Il Dirigente scolastico segnalerà inoltre le situazioni elencate sopra ai responsabili dei Servizi sociali, per attivare tutte le azioni che concorreranno al benessere del minore. In caso di dubbi la segnalazione ai Servizi Sociali va fatta contestualmente alla denuncia all'autorità giudiziaria.

3. In sintesi si ricorda che restano comunque e sempre dovere della scuola:

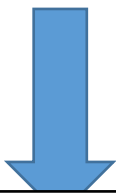
- lo sviluppo del proprio ruolo educativo (psicologico, sociale, emotivo, cognitivo) nel trattamento del disagio;
- la prevenzione/integrazione, per quanto possibile, dell'azione penale;
- l'attivazione delle sinergie tra tutti coloro che hanno in carico il bambino;
- il dialogo con i genitori sul disagio del bambino;
- il rilevamento di un atteggiamento non collaborativo/ ostacolante o collaborativo della famiglia;
- l'informazione ai genitori o ai legali responsabili che, data la persistenza del disagio del bambino, la scuola ha il compito di dialogare con altri professionisti sul territorio, come da procedura per tutti i bambini che si trovano in situazione di persistente disagio e per questo verrà richiesta la firma di entrambi i genitori su apposita liberatoria;
- il confronto, ove possibile, con professionisti/centri che hanno specifiche competenze

AZIONI ELENATE NEL PROTOCOLLO:

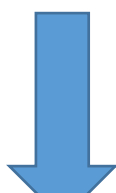
Il personale scolastico che
rileva la situazione a rischio
del/sul minore
scrive senza ritardo e
protocolla una lettera
dettagliata al DS



Il DS prende atto e denuncia la
situazione a:



Autorità
giudiziaria
Carabinieri o
Questura



Servizi
Sociali
del Territorio



Procura della
Repubblica
competente

F) PROTOCOLLO SOMMINISTRAZIONE FARMACI A SCUOLA "I.C. ILARIA ALPI" VICOPISANO

L'esistenza di problematiche connesse alla presenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico esige interventi finalizzati a tutelarne il diritto allo studio, alla salute ed al benessere all'interno della struttura scolastica.

Considerata la necessità di regolamentare questo settore, la Regione Toscana ha emanato il 30 Marzo 2009 il "Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola" integrato dalla deliberazione pubblicata sul Bollettino della regione Toscana del 29/02/2012 e dal successivo documento di Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Federazione Regionale degli Ordini dei Medici sulle certificazioni mediche in ambiente scolastico; valutando che:

- 1- il soccorso di alunni che esigono la somministrazione di farmaci si configura come attività che non richiede il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, nè l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto che interviene;
- 2- tale attività di soccorso rientra in un protocollo terapeutico stabilito da sanitari della ASL, la cui omissione può causare gravi danni alla persona;
- 3- la prestazione del soccorso viene supportata da una specifica "formazione in situazione" riguardante le singole patologie, nell'ambito della più generale formazione sui temi della sicurezza.

Accogliendo quanto contenuto nel citato Protocollo si è proceduto a stilare un iter per attivare la procedura che autorizza la somministrazione di farmaci in orario scolastico.

PROCEDURA PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI A SCUOLA

Per attivare la procedura che autorizza la somministrazione dei farmaci durante l'orario scolastico, in base a quanto predisposto dal "Protocollo della Regione Toscana per la somministrazione dei farmaci a scuola" del 30 marzo 2009, i genitori dell'alunno/ provvederanno a far pervenire al Dirigente scolastico:

- formale richiesta sottoscritta da entrambi i genitori, come da allegato modulo (all. 2), di somministrazione farmaco/i nei locali ed in orario scolastico (art. 1 della deliberazione giunta regione toscana 25 maggio 2015, n. 653)□
- certificazione medica con attestazione per la somministrazione dei farmaci nei locali ed in orario scolastico e piano terapeutico (art. 1 della Deliberazione Giunta Regione

Toscana 25 maggio 2015, n. 653)

Nel rilasciare le autorizzazioni i Medici dovranno dichiarare:

- stato di malattia dell'alunno
- prescrizione specifica dei farmaci da assumere avendo cura di specificare se trattasi di farmaco **salvavita** o **indispensabile**;
- l'assoluta necessità;
- la somministrazione indispensabile in orario scolastico
- la non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco; (1)
- la fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario;

Inoltre dovrà essere indicato in modo chiaro e leggibile:

- nome cognome dello studente;
- nome commerciale del farmaco;
- descrizione dell'evento che richiede la somministrazione del farmaco;
- dose da somministrare
- modalità di somministrazione e conservazione del farmaco e dose ;
- durata della terapia;
 - Verbale di consegna alla scuola del farmaco (All. 3)
 - Piano di intervento personalizzato (PIP) (all.4)

Accettata la documentazione, precedentemente elencata, da parte del Dirigente scolastico le insegnanti di plesso provvederanno a :

- preparare un piano di intervento, da sottoporre all'approvazione del Dirigente scolastico per la somministrazione del farmaco

La persona incaricata della somministrazione del farmaco deve attenersi strettamente alle indicazioni del medico per quanto riguarda gli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, i tempi di somministrazione, la posologia, la modalità di somministrazione e conservazione del farmaco stesso.

AUTO-SOMMINISTRAZIONE

Oltre a tutti i punti dell'art.1 del Protocollo della Regione Toscana per la somministrazione dei farmaci a scuola" 30 Marzo 2009 integrato dalla deliberazione pubblicata sul Bollettino della regione Toscana del 29/02/2012 e dal successivo documento di Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Federazione Regionale degli Ordini dei Medici sulle certificazioni mediche in ambiente scolastico e

la dicitura che: "il minore può auto-somministrarsi la terapia farmacologica sorvegliato dal personale della scuola". La stessa dicitura dovrà essere indicata anche nella richiesta che i genitori presenteranno al Dirigente Scolastico (All.2).

Resta invariata la procedura che le insegnanti dovranno sottoporre all'approvazione del Dirigente Scolastico, ovvero: Piano di intervento e verbale di consegna farmaco da parte dei genitori alla scuola, anche in questi documenti andrà specificato che: "il minore può auto-somministrarsi la terapia farmacologica sorvegliato dal personale della scuola".

La certificazione medica, presentata dai genitori, ha validità per l'anno scolastico in corso e va rinnovata ad inizio di ogni anno scolastico ed in corso dello stesso, se necessario.

Si ricorda che a fine anno scolastico sarà opportuno stilare un verbale per l'avvenuta riconsegna del farmaco da parte della scuola ai genitori.

Per quanto non previsto nella presente procedura verrà fatto direttamente riferimento al "Protocollo della Regione Toscana per la somministrazione dei farmaci a scuola" del 30 Marzo 2009 e del febbraio 2012 integrato dalla deliberazione pubblicata sul Bollettino della regione Toscana del 29/02/2012 e dal successivo documento di Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Federazione Regionale degli Ordini dei Medici sulle certificazioni mediche in ambiente scolastico.

Tutta la modulistica relativa al protocollo è scaricabile dal Sito di Istituto al seguente link: <https://icvicopisanoalpi.edu.it/somministrazione-di-farmaci-a-scuola/protocollo-somministrazione-farmaci-2018-2019/>

Esempio di piano di azione per farmaco salvavita

• Il genitore consegnerà al personale della scuola una confezione nuova ed integra del medicinale.....da somministrare in caso di(indicare l'evento) come da certificazione medica già consegnata in segreteria e allegata in copia alla presente. Il genitore provvederà a rifornire la scuola di una nuova confezione

integrata, ogni qual volta il medicinale sarà terminato. (Al momento della consegna del farmaco sarà stilato un verbale di cui si allega prospetto).

• Il medicinale sarà conservato in un luogo sicuro per gli alunni, ma di facile accesso per il personale che effettuerà la somministrazione: (indicare il luogo dove sarà conservato)

• Nel caso al bambino/a.....dovesse presentarsi (indicare l'evento) il personale della scuola interverrà attuando il seguente piano di azione:

1- orario in cui l'insegnante di classe si trova da sola a gestire la classe ed una sola custode in turno:

- l'insegnante di classe chiama la custode con un segnale concordato e soccorre il/la bambino/a.
- La custode accorre, portando il medicinale all'insegnante, chiama il 118 e i genitori. Riunisce e porta i bambini in un'altra classe,
- L'insegnante somministra il farmaco al bambino/a
- L'insegnante dell'altra classe effettuerà la sorveglianza dei bambini

2- orario in cui l'insegnante di classe si trova da sola a gestire la classe e due custodi in turno:

- l'insegnante di classe chiama la custode con un segnale concordato e soccorre il/la bambino/a.
- La custode accorre, consegna il medicinale all'insegnante, porta i bambini nell'altra classe
- la seconda custode chiama il 118 e i genitori.
- L'insegnante somministra il farmaco.
- L'insegnante dell'altra classe effettuerà la sorveglianza dei bambini

3- orario in cui due insegnanti sono in contemporaneità ed una sola custode in turno:

- un'insegnante di classe soccorre il/la bambino/a (come da accordi stabiliti)
- L'altra insegnante chiama la custode con un segnale concordato, chiama il 118 e i genitori
- La custode accorre consegna il medicinale all'insegnante, poi riunisce i bambini e li porta nell'altra classe dandoli in consegna all'insegnante presente che effettuerà la sorveglianza
- l'insegnante che sta soccorrendo la bambina somministra il farmaco.

4- orario in cui sono in contemporaneità 3 insegnanti:

- un'insegnante soccorre il/la bambino/a (come da accordi stabiliti)
- L'altra insegnante chiama la custode con un segnale concordato, riunisce i bambini e li porta nell'altra classe dandoli in consegna all'insegnante presente che effettuerà la sorveglianza
- La terza insegnante chiama il 118 e d i genitori
- La custode accorre portando il medicinale all'insegnante che sta soccorrendo l'alunno/a e questa insegnante somministrerà il farmaco, la custode resterà a disposizione nella classe

Oltre la normale organizzazione sono da prevedere le situazioni in cui sono presenti **insegnanti supplenti o supplenti del personale Ata.** D etto personale al momento dell'entrata in servizio dovrà **essere informato del presente piano di intervento dalle insegnanti di plesso.**

SEZIONE 4- L'ORGANIZZAZIONE

4A) MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO E RETI DI RELAZIONE CON IL TERRITORIO

Istituto Comprensivo Statale "Ilaria Alpi" di Vicopisano- Calci
Viale Diaz 60, 56010 Vicopisano (Pi)
Tel.050/ 799034-799130-796250 Fax. 050/796070
e-mail:piic81200t@istruzione.it pec : piic81200t@pec.istruzione.it
<http://www.icvicopisanoalpi.edu.it/>
Codice istituto:81001450501

L'Istituto Comprensivo "Ilaria Alpi" è composto dalle seguenti scuole:

3 SCUOLE DELL'INFANZIA

- Scuola dell'Infanzia di Cucigliana (Comune di Vicopisano)
- Scuola dell'Infanzia " *ex Cardinale Maffi*" (Comune di Calci)
- Scuola dell'Infanzia Montemagno (Comune di Calci)

3 SCUOLE PRIMARIE

- Scuola Primaria "Giovanna Geymonat" di Vicopisano
- Scuola Primaria "Don Milani" (Uliveto Terme-Comune di Vicopisano)
- Scuola Primaria "Vittorio Veneto" (Comune di Calci)

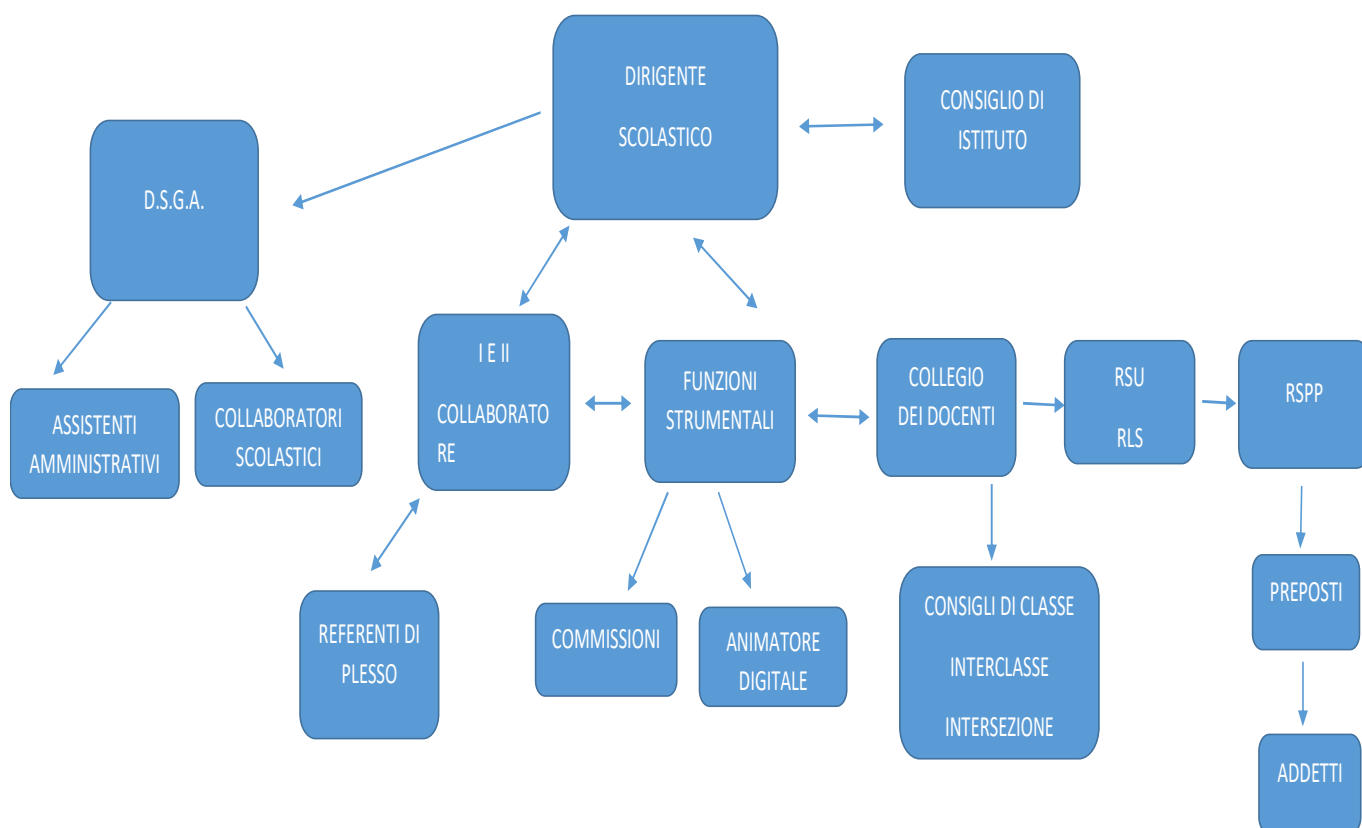
2 SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

- Scuola Secondaria "Domenico Cavalca" (Comune di Vicopisano)
- Scuola Secondaria "Giunta Pisano" (Comune di Calci)

* per il numero di alunni , docenti e personale ATA, variabile di anno in anno , si rimanda allo specifico documento disponibile sul sito

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Organigramma Funzionale



Dirigente Scolastico: Prof. Pierangelo Crosio

Staff di dirigenza: è composto dai collaboratori, dalle funzioni strumentali, dai referenti di plesso, dai coordinatori di classe ed è individuato annualmente.

DSGA: Dott.ssa Sara Bernardini

Presidente del Consiglio d'Istituto: Sig.ra Cucurachi Claudia

Il **DIRIGENTE** dell'I.C. e le collaboratrici dello staff ricevono su appuntamento richiesto telefonicamente o per mail. Per casi particolarmente urgenti ricevono su appuntamento concordato direttamente con gli interessati.

4B) ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La **SEGRETERIA** è aperta al pubblico:

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	10:30 - 12:30	—
MARTEDI'	10:30 - 12:30	14:00 - 17:00
MERCOLEDI'	10:30 - 12:30	—
GIOVEDI'	10:30 - 12:30	—
VENERDI'	10:30 - 12:30	—
SABATO	10:30 - 12:30	—

Durante la sospensione dell'attività didattica, salvo i giorni in cui il Consiglio d'Istituto abbia deliberato la chiusura degli uffici, la segreteria rimane aperta al pubblico solo al mattino, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10:30 alle ore 12:30. In orari diversi è possibile prendere appuntamento direttamente con il personale interessato.

NUMERI UTILI

Direzione e Segreteria Scuola Primaria di Vicopisano Scuola Secondaria di Vicopisano "D. Cavalca"	Tel. 050/799130-796250 Fax 050/796070
Scuola dell'Infanzia Cucigliana	050/703060
Scuola Primaria Uliveto "Don Milani"	050/788738
Scuola dell'Infanzia Calci "Cardinal Maffi"	050/938451
Scuola dell'Infanzia di Montemagno	050/937858
Scuola Primaria Calci "Vittorio Veneto"	050/938540
Scuola Secondaria Calci "Giunta Pisano"	050/938496 o 050/934605

I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

L'istituto si apre al dialogo con le famiglie, che rappresentano il tessuto di provenienza degli alunni e attraverso il Patto di Corresponsabilità si rimanda allo specifico documento disponibile sul sito .condivide con le famiglie stesse le scelte educative e formative per gli alunni

La scuola stabilisce con le famiglie relazioni significative improntate a:

- Una comunicazione chiara ed efficace sulle finalità educative che la scuola si pone;
- Ascolto, dialogo e confronto costruttivo;
- Coinvolgimento e partecipazione nelle scelte educative;
- Corresponsabilità dei processi e dei risultati.

I docenti incontrano le famiglie:

- Nelle riunioni periodiche degli organi collegiali (Consiglio di Istituto e Consigli di classe, interclasse, intersezione con i rappresentanti dei genitori);
- Negli incontri previsti per la Scuola Secondaria anche su piattaforma Teams
- Negli incontri pomeridiani fissati due volte l'anno per la scuola Secondaria anche su piattaforma Teams, per la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia in presenza.
- Su appuntamento in incontri pomeridiani in orario di programmazione al sopraggiungere di particolari necessità per la scuola Primaria;
- Negli incontri previsti a seguito della pubblicazione dei Documenti di Valutazione (Scuola Primaria)

Il Dirigente Scolastico, il coordinatore di classe e la segreteria didattica sono sempre disponibili ad incontrare i genitori, previo appuntamento

COMUNICAZIONE ESTERNA

Le comunicazioni all'utenza avvengono sia attraverso il Sito Web d'Istituto <http://www.icvicopisanoalpi.edu.it/> sia attraverso il registro elettronico che in forma cartacea attraverso la distribuzione di avvisi agli alunni o l'affissione all' albo delle scuole.

4C) RETI DI SCUOLE, PROGETTI EUROPEI, PIANI EDUCATIVI ZONALI E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

Il nostro Istituto è impegnato da anni a tessere e consolidare i rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà e può considerarsi ben inserito in tale contesto.

Gli EELL permettono con i loro finanziamenti di ampliare e migliorare l'Offerta Formativa dell'Istituto in una collaborazione che prevede anche occasioni di incontro diversificate mirate alla valorizzazione del territorio, della sua cultura e delle sue tradizioni nonché iniziative promosse per sviluppare le competenze civiche degli studenti.

Rete ASTRA

Rete degli Istituti Comprensivi dell'Area Pisana, collegata alla rete PEZ e costituitasi per progetti di innovazione didattica e inclusione scolastica con priorità a scienza e ambiente, musica, cittadinanza attiva, cura delle diversità (di genere, di abilità, culturali).

Rete A.R.C.A. (Agire in rete Contrastando l'Abuso)

E' un progetto finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di rafforzare la rete dei servizi socio-sanitari e la loro collaborazione con tutte le altre istituzioni pubbliche, tra cui le istituzioni scolastiche. Alla Rete aderiscono la maggior parte degli Istituti Comprensivi presenti nei comuni di Pisa- Cascina-Vicopisano.

La Rete sostiene le scuole nel difficile percorso di far emergere l'abuso e la violenza, anche familiare, sui minori

Rete PEZ (Piano Educativo Zonale)

L'Istituto è da sempre attento a garantire un'Offerta Formativa quanto più possibile in sintonia con le numerose, diverse, mutevoli esigenze dell'utenza. Il PEZ consente una attività progettuale mirata che interviene sia per ampliare le esperienze educative e fornire diversificati modelli di orientamento, sia per intervenire adeguatamente al fine di rimuovere gli eventuali ostacoli ed agevolare in ogni modo il percorso scolastico di ogni alunno. Tale opportunità, in accordo con le linee programmatiche del PTOF, rende il percorso formativo di ogni alunno duttile e modificabile per garantire quanto più possibile il successo scolastico e combattere efficacemente il problema della dispersione scolastica. Le risorse del PEZ sono messe a disposizione dai due Comuni di Calci e Vicopisano e dalla Regione Toscana con l'obiettivo di coadiuvare la scuola nel favorire l'Inclusione scolastica e contrastare la dispersione e migliorare l'Offerta Formativa.

Rete della Piattaforma TRIO

Rete nata tra le istituzioni scolastiche per offrire la formazione obbligatoria on line nell'ambito della Sicurezza (D.lgs 81/2008)

Benessere a Scuola

Accordo di rete tra scuole dell'area pisana, ASL 5 Pisa e Regione Toscana

Rete ALI : Rete di scuole per l'Apprendimento delle lingue e l'Inclusione con il coinvolgimento di altri Istituti del territorio.

PON: L'Istituto è da anni impegnato nella ricerca di miglioramento ed innovazione della didattica, anche avvalendosi di modalità e strumentazioni digitali, che possano consentire una modifica qualitativamente significativa degli ambienti di apprendimento.

L'Istituto intende partecipare ai bandi nell'ambito del PON (FSE-FESR), in coerenza con: le linee indicate nell'atto d'indirizzo, le priorità individuate e gli aspetti trattati nel PTOF. Tali priorità ed aspetti sono, infatti, strettamente connessi agli obiettivi del PON, quali: la "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", il "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi", il "Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica".

4D) PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE ED ATA 2022-2025

Linee programmatiche

Con l'entrata in vigore della Legge 107/2015, viene precisato all'art. 1 comma 124:

*"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è **obbligatoria, permanente e strutturale**. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)"*

La formazione e l'aggiornamento costituiscono un diritto-dovere di tutto il personale in quanto funzionali all'incremento delle professionalità, alla condivisione delle pratiche educativo-didattiche ed organizzative e alla costruzione di un progetto formativo coordinato ed unitario. Le iniziative dell'Istituto vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal personale docente relativamente ai temi delle competenze educativo-didattiche, relazionali e metodologiche, nonché delle necessità di aggiornamento professionale sui cambiamenti normativi e/o strutturali in corso.

Nel Piano Nazionale 2016/19, pubblicato il 3 ottobre 2016, le priorità della formazione sono:

COMPETENZE DI SISTEMA

- ❖ Autonomia didattica e organizzativa
- ❖ Valutazione e miglioramento
- ❖ Didattica per competenze e innovazione metodologica

COMPETENZE PER IL XXI SECOLO

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Scuola e lavoro

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e Disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Nella consapevolezza che la formazione costituisce un importante momento di crescita culturale e professionale del personale docente e ATA e una leva strategica per il miglioramento dell'Offerta formativa l' Istituto prevede, sulla base anche dei bisogni formativi e delle esigenze di miglioramento emerse nel RAV e delle azioni previste nel PDM, l'attivazione e la fruizione nel triennio di moduli di formazione e di autoformazione relativi alle seguenti aree:

- Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Nuove tecnologie, loro impatto sulla didattica, competenze digitali
- Gestione del registro elettronico
- Inclusione, integrazione, prevenzione del disagio scolastico
- Curricolo, valutazione e Orientamento
- Competenze chiave di Cittadinanza
- Monitoraggio degli esiti a distanza
- Competenze disciplinari
- Potenziamento delle conoscenze delle lingue straniere e potenziale utilizzo CLIL

Verranno inoltre attivate le iniziative formative previste dal Piano Nazionale per la scuola Digitale (L. n 107/20165 art 1cc 56-59) attraverso la figura dell'animatore digitale individuata nelle docenti Zampieri Daniela e Tursi Ida e del team digitale.

La formazione si delinea come un diritto-dovere del docente ed appare come strumento necessario per il miglioramento della qualità della didattica. Inoltre la L. 107 /2015 comma 124 definisce la formazione come "obbligatoria ,permanente e strutturale " anche se non la quantifica in ore.

L'Istituto scolastico garantirà comunque un plafond di formazione/autoformazione interna , in rete con altre scuole, ed il collegio docenti stabilirà di anno in anno il numero di ore obbligatorio , salvo intervenuti chiarimenti normativi.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio, la nostra Scuola articolerà , come già precedentemente indicato, le attività proposte in Moduli o Unità Formative. Si anticipa che ogni Unità Formativa indicherà la struttura di massima di ogni percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio,

documentazione, ecc.), nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo.

Si riconoscono come Moduli o Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

È punto qualificante della progettazione il coinvolgimento di associazioni disciplinari e professionali, università e soggetti che a vario titolo erogano formazione e che siano promotori di didattiche innovative e partecipate. se coerenti con il piano delle scuole o delle reti.

Per la realizzazione delle diverse attività di formazione si agirà su tre fondamentali direttrici :

- Favorire l'aggiornamento individuale (autoaggiornamento) nel campo della didattica , dell'educazione e nell'ambito delle discipline specifiche , realizzato autonomamente dal singolo docente mediante consultazione di testi, riviste specialistiche , siti telematici ;
- Organizzare moduli di formazione interni , sia predisposti dall'Istituto che da scuole in rete, con il supporto di personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate , sia utilizzando docenti della rete di scuole, sia formatori esterni professionalmente qualificati;
- Partecipazione a corsi esterni in presenza o con forme di apprendimento in rete.

Docenti e personale A.T.A. saranno inoltre impegnati nella formazione obbligatoria sulla Sicurezza (D.L. 81/08), sulla somministrazione farmaci, e nei corsi di formazione per gli Addetti al Servizio di Prevenzione e di Protezione per l'Antincendio e per il Primo Soccorso. Il personale di segreteria sarà inoltre impegnato in attività di formazione riguardanti la segreteria digitale, i processi di dematerializzazione ai sensi del D.P.C. M del 13 novembre 2014 e della segreteria digitale .

L'istituzione scolastica I. C "Ilaria Alpi" di Vicopisano si pone con il presente piano di Formazione e di aggiornamento le finalità e gli obiettivi di:

- Accrescere la professionalità e le competenze dei docenti per migliorare la didattica e contrastare il disagio
- Favorire la didattica inclusiva
- Accrescere la professionalità e le competenze del personale ATA per migliorare i servizi
- Valorizzare le competenze logiche e computazionali e le competenze logiche e operative per la produzione di contenuti digitali
- Sviluppare le competenze informatiche per facilitare l'uso delle nuove tecnologie
- Sviluppare e diffondere una cultura sulla sicurezza
- Utilizzare il curricolo verticale per sviluppare negli studenti le competenze chiave di cittadinanza
- Monitorare gli esiti a distanza per riprogettare la didattica

Per una più analitica definizione delle azioni previste, si rimanda al Piano della Formazione disponibile sul sito ai seguenti link:

<https://icvicopisanoalpi.edu.it/formazione-interna/formazione-istituto-i-alpi-a-s-2023-24/>

4E) FORMAZIONE PER GLI STUDENTI

La scuola aderisce a iniziative proposte dalla USL 5 e della Società della Salute o da Enti che saranno ritenuti di volta in volta idonei a svolgere attività informativa e preventiva in ambito scolastico ed in riferimento allo sviluppo delle Competenze Chiave di Cittadinanza, con particolare riguardo ai rischi che derivano dall'uso e abuso di sostanze che sviluppano dipendenza (fumo, alcol, droghe, videogiochi), prevenzione del bullismo, Educazione alla Cittadinanza Attiva, alla Legalità, alle Pari Opportunità.

Per quanto riguarda la formazione digitale la scuola partecipa a varie azioni del PNSD/PNRR

<https://icvicopisanoalpi.edu.it/formazione-interna/formazione-istituto-i-alpi-a-s-2023-24/>

SEZIONE 5-IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione sociale realizza la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche secondo quanto previsto dal DPR 80/2013.

Tutte le scuole sono chiamate a rendere conto dei risultati raggiunti con riferimento alle priorità e ai traguardi individuati al termine del processo di autovalutazione. Ciascuna scuola dichiara quanto realizzato, evidenziando i risultati raggiunti grazie all'autonomia che ne ha caratterizzato le azioni e orienta le scelte future in modo da fissare le priorità strategiche del triennio successivo.

La rendicontazione dovrà essere fatta nell'apposita piattaforma situata all'interno del portale del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

Tale piattaforma si suddivide in 4 sezioni così articolate:

- La prima sezione "Contesto e Risorse" riporta i dati desunti dal RAV.
- La seconda sezione "Risultati Raggiunti" pone l'attenzione sulle attività svolte e i risultati ottenuti in riferimento alle priorità e ai traguardi previsti dal PdM.
- La terza sezione permette di delineare le prospettive di sviluppo che la scuola prevede in vista del nuovo triennio di miglioramento sulla base degli esiti ottenuti al termine del ciclo appena concluso
- La quarta sezione permette di allegare ulteriori documenti di rendicontazione autonomamente elaborati dalla scuola.

L'attività di rendicontazione dovrà concludersi con la pubblicazione della medesima sul portale "Scuola in Chiaro", al seguente Link:

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PIIC81200T/ic-vicopisano-ilaria-alpi/rendicontazioneSociale/documenti/>